Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 136 «COL DUCE E PER IL DUCE» Martedì 8 giugno 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 20, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-90. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sommergibile nemico affondato dai mezzi della Regia Marina

Ventisei velivoli avversari abbattuti in due giorni

Bollettino n. 1107

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Unità navali hanno effettuato azioni di fuoco contro l'isola di Pantelleria, ripetutamente e violentemente bombardata anche dall'Aviazione avversaria.

Incursioni nemiche su La Spezia e su località della provincia di Cagliari, facevano qualche vittima e causavano danni limitati.

Sono stati abbattuti, nel corso della giornata, 10 velivoli: 3 dalla caccia ed uno dal tiro contraereo in Sardegna, uno dalla caccia e 3 dalle batterie a Pantelleria, uno dai cacciatori e uno dalle artiglierie a La Spezia.

Durante un attacco aereo contro nostre isole dell'Egeo, un apparecchio, colpito ed incendiato dal fuoco della difesa, precipitava in mare.

Mas di scorta ad un convoglio nel Mediterraneo: le bombe di profondità sono pronte ad essere lanciate contro eventuali sommergibili nemici (R. G.).

Bollettino n. 1108

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Mediterraneo un sommergibile nemico è stato affondato da mezzi della R. Marina.

Plurimotori avversari hanno bombardato Messina, Reggio Calabria ed altre minori località dello Stretto. Nostri cacciatori impegnavano la formazione abbattendo quattro quadrimotori; un quinto precipitava raggiunto dal tiro contraereo.

Anche ieri Pantelleria è stata obiettivo di reiterate incursioni, nel corso delle quali, ad opera della caccia e delle batterie della difesa, 7 velivoli venivano distrutti.

In combattimento con cacciatori tedeschi il nemico ha perduto altri due bombardieri a sud della Sicilia ed uno «Spitfire» sull'isola di Linosa (Lampedusa).

Dalle operazioni della giornata tre nostri aerei non sono ritornati alle basi.

Le perdite della popolazione della provincia di Reggio Calabria finora accertate a seguito della incursione di cui dà notizia il Bollettino odierno, ammontano a 50 morti e 7 feriti; non ancora precisato quello di Messina.

Testimonianze sulla guerra combattuta

Due ufficiali italiani, un caporale tedesco, un combattente inglese ci parlano della loro guerra. Ascoltiamoli.

Si tratta di esperienza vissuta; non di impressioni riflesse, nè di considerazioni elaborate in vista di un assunto storico. Valore del documento personale, dunque, che ha limiti necessariamente ristretti, ma possiede calore di vita e offre spunti e osservazioni ed a giudizi tutt'altro che trascurabili.

Ci stanno dinnanzi nella loro schiettezza, dei temperamenti di soldati, con le loro diverse mentalità, le loro caratteristiche di razza; le vicende di guerre passate attraverso i loro angoli di visuale; ma vicende che la storia ha già fatte sue.

Ecco qui: il comandante Luigi Castagna, in questa sua breve raccolta di note di guerra intrattiene — ad esempio — sulla battaglia di *Punta Stilo*, ch'egli chiama la «battaglia dei giganti».

Egli ha il privilegio di poter seguire la lotta dei mastodonti d'acciaio dalla torretta corazzata d'un incrociatore che partecipa all'azione.

Un panorama che ha per limite l'orizzonte marino e l'azzurra volta del cielo: un quadro amplissimo, quanto l'esplorazione dei nostri velivoli, l'avvistamento delle unità nemiche, le tempestive segnalazioni alla nostra squadra, l'accostamento e l'agganciamento dell'avversario, lo scontro, il fuoco, si susseguono con l'efficacia narrativa dei dati immediati.

Sentiamo la gravità e la poderosità di questa lotta; comprendiamo la complessità o il tempismo delle manovre; apprezziamo la perspicacia, l'abilità e l'audacia dei comandi; la tenacia e il valore di capi e gregari, e la perfetta rispondenza dei vari organismi (uomini e macchine): tutto questo ce lo dicono i cenni, le allusioni, le note rapide e precise che il comandante Castagna, con cordialità e sobrietà militaresca condensa nella sua rapida prosa.

«E' strano — ci dice — questo battersi a tiro lungo, intravedendo appena il nemico questo senso della battaglia che è alimentato più dal fragore prodotto dalle nostre armi che dai colpi del nemico, questo procedere fra alte colonne d'acqua inoffensive con l'eventualità di incassare da un momento all'altro un invisibile colpo mortale».

In poche righe ci ha dato il carattere e la visione della moderna guerra di mare; e questa sagacia di osservazione e di felice espressione sintetica la notiamo anche quando ci parla di altre memorabili imprese: come — ad esempio — lo scontro bellico del 15 giugno 1942 nelle acque di Pantelleria e quello del 12-13 agosto 1942 a Capo Bon.

Mas e siluranti in fazione sull'acqua e squadriglie d'aerei in perlustrazione nel cielo.

Le vicende d'una squadriglia di arditi volatori formano l'appassionante argomento d'un altro piccolo ma denso diario di guerra: quello del nostro Maggiore d'Aeronautica Enrico Mellie.

Qui il campo aereo d'azione è costituito prevalentemente dai cieli della Russia.

Ma prima dei «fatti di guerra» il diario evoca quella intima vita degli uomini di volo — «ansia di partire a spazzare tutti i cieli», alto e generoso spirito di emulazione, cameratesca cordialità, semplicità di abitudini, dinamismo spirituale e materiale, prontezza — che è il fermento prodigioso di tanti successi, di tanta abnegazione, di tanti eroismi della nostra aviazione.

Quante imprese belliche nel cielo atono di queste sterminate pianure russe! E quale stretta cooperazione di sforzi tra i volatori ed i fanti, tra chi spazza con le bombe il terreno e chi sul terreno combatte va all'assalto e sgomina l'avversario.

Molte osservazioni interessanti fa il maggiore Mellie sulla vita del popolo russo che, tra un'azione e l'altra, ha modo di studiar da vicino.

Ci dice, ad esempio, che nell'Ucraina il sistematico sfruttamento sovietico ha conferito un aspetto di penosa *standardizzazione* alle consuetudini di vita degli abitanti.

Ma v'è di peggio: il lavoro vi ha il carattere di una pena da scontare.

«Nè terra, nè uomini sono amati, sono curati, son sentiti parte viva delle immense aziende agricole; la terra è sfruttata irrazionalmente, con nessuna relazione di cultura; quando si inaridisce, la si abbandona. E gli uomini «debbono lavorare, solo lavorare» niente'altro che lavorare».

A sera li accoglieranno «file di casette tutte eguali, tutte misere ... e il pane ... in bocca non avrà il sapore di un bene conquistato, ma quello di una elemosina elargita».

E' lo sfruttamento integrale, spietato, anonimo: perchè l'invisibile lontano padrone è a Mosca.

Ma quante altre pagine del diario ci portano nella più spirabile aria degli aerodromi ove si parte con 50 sotto zero, tra cento difficoltà che l'ingegnosità dei nostri avieri riesce facilmente a vincere.

O ci portano ad assistere ad un interessantissimo colloquio tra il generale Messe ed un Comandante di squadriglia, ove non sai se più ammirare la mente onnipresente del magnifico condottiero o il suo senso di larga umanità, che capta l'animo di tutti i suoi subordinati.

E quanta cosciente fiducia ha questo Generale nelle sue truppe! «Perchè, mio giovane amico — dice al Comandante, che prospetta difficoltà pratiche quasi insormontabili — Voi forse non conoscete di che cosa sia capace il nostro Genio».

E assistiamo alla creazione prodigiosa di un aerodromo compiuta con mezzi di fortuna dal «nostro» Genio militare.

Descrizione che denota, nel Maggiore Mellie una penna felice e un senso di cameratismo, verso un'altra Arma, degno della bella tradizione del nostro esercito, che affratella uomini ed armi.

***

Che cosa dice il caporale dell'esercito germanico Kurt W. Marek nel suo diario?

La *sua* guerra si svolge nell'ambito della gloriosa impresa di Narvik: guerra polare.

Narvik è un'epopea; e giustamente Hitler ha detto che questo nome «resterà per sempre nella storia».

Ma qui, in queste note prese nelle soste della lotta, entro caverne di ghiaccio o su navi violentemente sbattute dalla tempesta qui abbiamo una serie di episodi personali, che però non fanno men viva parte del grande quadro della gloriosa impresa. Ecco paracadutisti tedeschi che dopo un audace lancio debbono restare immobili nella neve per 36 ore, ventre a terra, che dal mare un incrociatore nemico è pronto a fulminarli per scoprirli dalla posizione conquistata; ecco gli inglesi che, per non smentirsi, mitragliano i naufraghi d'una nave da loro silurata (ed il Marek è salvo per puro caso), ecco una serie di rischiose imprese fra le insidie di densa nebbia; e la perdita momentanea e la meravigliosa pronta riconquista di Narvik.

***

Chi era Tom Chester al secolo? Un facoltoso mercante inglese di cotone della contea di Kent, che — scoppiata la guerra — si arruola volontario perchè (lo confessa lui) «la paga sarebbe stata migliore e così tutto il trattamento» e perchè anche sua moglie ritiene ciò «vantaggioso».

Si porta dietro un arsenale di cose *confortabili* entro cinque grosse valigie di cinghiale, e — dopo tre giorni di partenza dall'Inghilterra — ha imparato che al mondo può esistere questo assurdo: che si debba viaggiare in carro bestiame e navigare in stive maleodoranti, che si possa saltare uno e anche due o più pasti, che si perda tutta la suppellettile restando con solo un fazzoletto sudicio, che i camerati cadano al fianco — sotto le sventagliate delle mitragliatrici — come mosche.

Tom Chester, soldato inglese, ci fa assistere al collasso dell'esercito francese, alla ritirata delle truppe britanniche sino a Dunkerque e alla tragedia di Dunkerque. E non avendo potuto, come molti, come troppi altri imbarcarsi, dopo aver peregrinato come fuggitivo (getta la divisa e assume i panni d'un contadino francese) finisce in un campo di concentramento svizzero.

***

E di questi diari, interessanti andiamo debitori all'editore De Carlo, che ha intrapreso la pubblicazione di una serie di opuscoletti sotto l'insegna di «Commentari della seconda guerra mondiale». Di questa raccolta fanno parte anche il volume «Terra e cielo» del colonnello Vivaldi, relativo all'organizzazione e all'opera della Protezione Antiaerea» ed il volume «Eroe o traditore?» del giornalista polacco Brochwicz, che ci presenta un quadro impressionante della situazione della Polonia al momento della dichiarazione di guerra e in quali spire tentacolari avesse l'Inghilterra irreparabilmente avvolto il suo paese.

Vittorio Orazi

Dalle coste africane a quelle americane alla caccia di navi avversarie

Diciassettemila miglia coperte in 137 giorni da un sommergibile italiano

BERLINO, 7.

Di una brillante prova dei nostri sommergibili atlantici ci dà oggi testimonianza il corrispondente di guerra tedesco Viktor Simon che parla del capitano di fregata Carlo Liannazza rientrato alla base dopo una crociera di guerra di 137 giorni in cui ha coperto ben 17 mila miglia marine.

Superato felicemente il difficile passaggio di Gibilterra il sommergibile del comandante Liannazza mise la prua a sud e dopo alcuni giorni di navigazione all'altezza di Capo Freetown potè avvistare una veloce motonave diretta verso occidente. Cinque ore durò l'inseguimento, finchè giunse il momento favorevole per attaccare e due siluri colpirono la motonave al centro. Un vero capolavoro. La motonave «Dakomba» di 3845 tonnellate del Compartimento di Liverpool andò a tenere compagnia ai pesci. Solo due imbarcazioni poterono raccogliere una parte dell'equipaggio di colore.

Il primo nuovo incontro fu con una nave ausiliaria della Marina da guerra greca viaggiante al servizio dell'Inghilterra. A 65 miglia da Città del Capo si suggellò il suo destino con due siluri che provocarono l'esplosione delle caldaie. Tuttavia la nave si ostinava a non affondare ed il comandante si accingeva già a darle il colpo di grazia, allorchè la nave si inalberò sulla dritta e scomparve negli abissi.

Per giorni, settimane e mesi il sommergibile continuò ad incrociare in Atlantico, giungendo fino alle coste dell'America: nessun'altra nave. Unico incontro col mondo esteriore fu quello con due sommergibili tedeschi. I sommergibili alleati si avvicinarono fino a pochi metri finchè gli uomini poterono scambiarsi dei saluti alla voce. Ognuno dei due sommergibili costituiva una maglia della rete che si stende su tutti gli Oceani. Allorchè questa rete si chiude su una nave nemica tutti i sommergibili alleati, anche se non direttamente interessati all'azione, partecipano al successo, poichè una sola cosa è più importante delle altre, che il nemico non sfugga alla vasta rete dei sommergibili.

Si può immaginare quale grande gioia regnò a bordo allorchè il sommergibile, dopo cinque lunghissimi mesi di crociera, rientra alla base; ma ancora una prova difficile l'attende, a poca distanza dalle coste. Un grosso «Sunderland» sbuca improvvisamente fuori dalle nuvole e si avventa sul sommergibile incominciando immediatamente il duello: il velivolo sorvola numerose volte il sommergibile ma nessuna delle bombe lanciate dall'alto riesce a colpirlo. Il comandante decise di tentare l'immersione nello spazio di tempo che intercorre fra le due trasvolate: poco tempo dopo il sommergibile da grande crociera rientra in una base atlantica ove viene accolto con grande entusiasmo dai camerati italiani e tedeschi.

Sorde competizioni tra Mosca e Londra pel predominio politico-economico nell'Irak e nell'Iran

ANKARA, 7.

L'Irak e l'Iran sono stati da tempo trasformati in vasti campi di sorde ed accanite competizioni per il predominio politico-economico anglosassone da una parte, e sovietico dall'altro.

Si annunzia, infatti, da Bassora che la Delegazione commerciale sovietica, che si trova in quel porto col compito apparentemente esclusivo di prendere in consegna le forniture nord-americane alla U.R.S.S., va ogni giorno aumentando il numero dei propri componenti.

Funzionari politici e militari di tale Delegazione, si spostano continuamente in ogni parte dell'Irak con lo scopo, abilmente dissimulato dal pretesto di gite escursionistiche, di studiare la penetrazione anglo-nord-americana e di tener stretti contatti con la popolazione indigena, fra la quale diffondono, con ogni mezzo, la loro propaganda comunista. Gli anglosassoni, preoccupati della poco chiara attività di questo avamposto sovietico nel golfo Persico, nella speranza di potersene disfare, hanno proposto alla Delegazione di effettuare le forniture a Tabris anzichè a Bassora, ma i rappresentanti di Mosca, evidentemente soddisfatti delle loro fatiche, hanno declinato la offerta alleata.

Le notizie provenienti da Teheran dimostrano pure che anche nell'Iran i propagandisti sovietici stanno scalzando il terreno sotto i piedi degli anglo-nord-americani. Prendendo occasione della recente apertura di un ospedale russo in quella città, numerosi medici bolscevichi si sono trasferiti nell'Iran mettendosi a disposizione dell'autorità. Ma è risultato subito chiaro, che, più che occuparsi di questioni sanitarie, essi preferiscono esplicare la loro attività in conferenze e in prese di contatto a fondo. Questa incidenza sovietica nel Medio Oriente preoccupa vivamente gli anglo-sassoni che si sentono ogni giorno più impotenti ad arrestare il declino della loro influenza che, per opera del loro malfido alleato, debbono registrare in quei Paesi.

Intransigente azione del P. N. F. contro violatori dell'etica fascista e traditori della Patria in guerra

ROMA, 7.

Il Segretario del Partito, a norma dell'art. 31 dello Statuto del P.N.F., ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari.

ESPULSIONE DAL P.N.F. a carico di:

Telch Mario di Costante, *Capo Sezione al Ministero degli Scambi e Valute, con la motivazione: «Mutava improvvisamente tenore di vita, frequentando locali di lusso e case da giuoco dando chiara manifestazione di guadagni illeciti e di incomprensione dei doveri fascisti del momento. Di abituale atteggiamento antifascista e legato da intima amicizia con un internato di polizia, esplicava, a favore di questi, attività affaristica e favoreggiatrice, conseguendo cospicui guadagni».*

Giuliani Giovanni *fu Nicola, industriale edile, con la motivazione: «Occultava, mediante interramento, il notevole quantitativo di 150 quintali di ferro, rivelandosi elemento traditore della Causa della Rivoluzione fascista».*

RADIAZIONE DAL P.N.F. a carico di:

Salerno Vito *di Salvatore, geometra avventizio del Genio Civile, con la motivazione: «Trasferito dalla propria amministrazione in zona soggetta ad incursioni aeree nemiche, adduceva inesistenti motivi di salute all'unico scopo di esimersi dal presunto pericolo».*

Signorelli Cesare, *Segretario politico di Caltignaga (Novara), con la motivazione: «Mancante di ogni virile senso di italianità e dimentico del trattamento usato dagli inglesi ai nostri prigionieri, ospitava nei locali del Dopolavoro un gruppo di prigionieri con la propria scorta».*

Bocchi Pietro *di Carlo Luigi, Fascio di Modena, classe 1898, trafficante, con la seguente motivazione: «Ha riportato condanna a cinque mesi e giorni dieci di reclusione per aver sottratto al normale consumo rilevante quantitativo di cereali, rendendosi indegno di militare nei ranghi del Partito».*

Bragaglia Giuseppe Pio, *Fascio di Frosinone classe 1917, con la seguente motivazione: «Ha riportato condanna a sei mesi di reclusione per sottrazione di carne al normale consumo, rendendosi indegno di militare nei ranghi del Partito».*

Carletti Albino *di Stefano, Fascio di Gandino (Bergamo) classe 1905, casaro, con la seguente motivazione: «Assegnato al campo di concentramento per gravi infrazioni alla disciplina che regola i consumi in tempo di guerra, rendendosi indegno di militare nei ranghi del Partito».*

Coppola Vincenzo, *di Cataldo, Fascio di Torre Annunziata, classe 1910, operaio, con la seguente motivazione: «Ha riportato dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato condanna ad anni cinque di reclusione, lire 6 mila di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici, per sottrazione continua di merci al normale consumo».*

Di Fronzo Francesco *fu Vito, Fascio di Triggiano (Bari), classe 1868, commerciante, con la seguente motivazione: «Ha riportato condanna ad anni tre di reclusione per sottrazione al normale consumo di quintali 5 di olio, rendendosi indegno di militare nei ranghi del Partito».*

Grossi Serafino *di Francesco, Fascio di Ascoli Piceno, classe 1893, autista, con la seguente motivazione: «Ha riportato una condanna a sei mesi di reclusione per infrazione annonaria, rendendosi indegno di militare nei ranghi del Partito».*

Parmeggiani Raffaele *di Antonio, Fascio di Godigoro, classe 1908, macellaio, con la seguente motivazione: «E' stato avviato al campo di concentramento per infrazione alle norme che regolano la disciplina dei consumi in tempo di guerra, rendendosi indegno di militare nei ranghi del Partito».*

Petrali Arnaldo Edmondo *di Giovanni, Fascio di Codogno classe 1908, commerciante, con la seguente motivazione: «Ha riportato una condanna ad anni tre e mesi sei di reclusione per sottrazione di cuoio al normale consumo, rendendosi indegno di militare nei ranghi del Partito».*

Ponassi Eugenio *fu Giuseppe, Fascio di Vargo (Alessandria), classe 1899, benestante, con la seguente motivazione: «E' stato assolto per intervenuta amnistia dal reato di illecito commercio di valuta aurea, rendendosi indegno di militare nei ranghi del Partito».*

Tambasco Biagio *fu Michelangelo, Fascio di Futani (Salerno) classe 1873, commerciante, con la seguente motivazione: «E' stato condannato dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ad anni 14 di reclusione e anni uno di arresto e multa, per infrazione alla disciplina dell'economia di guerra, rendendosi indegno di militare nei ranghi del Partito».*

Turini Maria, *fu Luciano, Fascio di Avezzano, classe 1912, con la seguente motivazione: «Ha riportato condanna ad anni due di reclusione per sottrazione e uso abusivo di carte annonarie, rendendosi indegna di militare nei ranghi del Partito».*

Verzini Arturo *di Luigi, Fascio di Calviero (Verona), classe 1909, impiegato, con la seguente motivazione: «Ha riportato condanna ad anni quattro di reclusione e accessori, per furto continuato di carte annonarie, rendendosi indegno di militare nei ranghi del Partito».*

SOSPENSIONE A TEMPO INDETERMINATO DAL P.N.F. a carico di:

Porfirio Giulio, *Ispettore superiore delle FF. SS., con la motivazione: «Dimostrava scarsa diligenza e scarso senso di responsabilità nell'esplicazione delle funzioni a lui affidate».*

SOSPENSIONE PER UN ANNO DAL P.N.F. a carico di:

Castelnuovo di Torazzo Adolfo, *Direttore di Società industriale, con la motivazione: «Munito di semplice permesso di circolazione, circolava con auto a benzina anzichè metano, camuffata con impianto a metano».*

Balicchi Alessandro, *geometra principale nel Genio Civile, con la motivazione: «Comandato dalla propria amministrazione in missione nella città di La Spezia, fatta oggetto ad incursione aerea nemica, dapprima si rifiutava ed adduceva, poi, motivi di salute, all'unico scopo di esimersi dall'incarico ritenuto pericoloso».*

DEPLORAZIONE a carico di:

Ronchi Vittorio *fu Addeo, Direttore generale nel Ministero dell'Agricoltura e Foreste e De Marzi Guido fu Raffaele, Ispettore generale al predetto Ministero, con la motivazione: «Quali dirigenti al Segretariato generale dell'Alimentazione provocavano, col ritardo nell'espletamento delle proprie funzioni, la distruzione di una partita di patate».*

I severi e giusti provvedimenti adottati dal Segretario del Partito si commentano da sè con la tacitiana eloquenza delle infamanti motivazioni. Ma noi non possiamo non rilevare con profondo compiacimento la ferrea azione epuratrice intrapresa dall'Ecc. Scorza, compiacimento che sarà condiviso da quanti vedono nel P.N.F. una milizia operante, in cui non c'è posto per i disonesti, per i profittatori, per i trafficanti e gli speculatori. La dura legge della giustizia fascista colpisce i traditori della Causa senza tener conto del rango e della categoria alle quali essi appartengono: alti funzionari statali e semplici impiegati, industriali e operai, possidenti ed esercenti, scontano parimenti le loro malefatte.

Alla gogna questi individui senza fede e senza scrupoli, che, mentre la Nazione è protesa in un poderoso sforzo bellico, compiono azioni disonoranti! L'Italia fascista procede con saldo passo e, lungo il suo cammino, schiaccia i pigmei.

Il Sovrano in Campidoglio presenzia il conferimento dei premi reali dell'Accademia d'Italia

I premiati: Erminio Troilo per le scienze morali e storiche; Giulio Natta per la chimica

ROMA, 7

Domenica mattina, all'augusta presenza della Maestà del Re Imperatore, nella sala di Giulio Cesare, in Campidoglio, la Reale Accademia d'Italia ha tenuto adunanza generale per il conferimento dei premi reali per l'anno 1943 - XXI.

Il Sovrano, ricevuto dal Segretario del Partito Scorza, dal Presidente della R. Accademia d'Italia Federzoni e dal Governatore di Roma, è stato accolto nell'aula da una calorosa e vibrante manifestazione. Ai lati del Re Imperatore hanno preso posto: il Ministro dell'Educazione nazionale Biggini, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Rossi e i rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni sen. Salvi e cons. naz. Paolucci. Erano altresì intervenuti il Prefetto, i vicegovernatori di Roma, i consultori accademici d'Italia e aggregati, senatori, consiglieri nazionali e personalità del mondo politico, culturale e artistico dell'Urbe.

Dopo applauditissime parole del Presidente dell'Accademia d'Italia, l'accademico Orestano, segretario della classe delle scienze morali e storiche, ha letto la relazione della commissione relativa al premio del la classe suddetta, che è stato assegnato a Erminio Troilo, che è uno dei più stimati maestri del pensiero filosofico italiano e che conta all'attivo della sua operosità di docente e di scrittore una cinquantina di volumi, monografie e saggi vari.

L'accademico Giordani, segretario della classe delle scienze fisico-matematiche e naturali, ha letto quindi la relazione della commissione del premio reale per la chimica, che è stato assegnato al prof. Giulio Natta, moderno ricercatore di ampie vedute e di non comune versatilità, capace di affrontare le più ardue questioni teoriche e di utilizzare i risultati delle più recenti teorie per la efficace realizzazione dei processi tecnologici.

Il prof. Natta, tra l'altro, ha svolto notevoli attività per collaborare alla realizzazione, in Italia, della gomma sintetica, già entrata in fase di regolare produzione dopo un periodo di studi e di esperienze che hanno permesso alla chimica italiana di allinearsi in pochi anni, e, tanto, alle maggiori industrie straniere.

Dopo la proclamazione dei vincitori dei premi reali, l'accademico Orestano ha pronunciato un discorso sul tema: «Il concetto di realtà». Conclusa, col discorso dell'accademico Orestano, la solenne adunata, il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Re Imperatore cui ha fatto seguito una vibrante acclamazione da parte dell'eletta assemblea.

Anche sulla piazza del Campidoglio il Sovrano è stato calorosamente salutato dal pubblico che vi sostava.

Il Partito al centro e ovunque

Il proclamare questa necessità non significa correr dietro, come s'è fatto sin qui, ad una tendenza romantica e idealistica. Non c'è altro problema, oggi, che s'imponga con maggiore e pressante evidenza di questo: dare tutti i poteri al Partito, tutti, assicurarne la supremazia in ogni campo della realtà pratica e della politica attiva.

Crediamo sia giunta l'ora di pregare dottrinari e confusionari, intellettualoidi e costituzionalisti, di farsi da parte del carico delle carte inutili e dei volumi infolio e di prendere atto che la politica non può essere un ideale comodamente percepito o un semplice paragrafo di una più complessa e generale vita nazionale. Oggi la politica, ossia il Partito, diventa legge suprema di esistenza unificazione di tutto, rivelazione di forza ed esercizio di poteri. A nessuno è permesso di assonnarsi sui grandi eventi che incombono e di ovattarli nella letteratura equivoca e spicciola sì cara a spiriti tanto sensati da essere pavidi e «logici» tanto da essere autentici disgregatori. Il rispetto al costituzionalismo si è spinto al punto di misurare e scoprire le sue pretese, negatrici ai fini della Rivoluzione, e di rivolgerle a sorda ed insistente ostilità verso tutto quanto conduceva a fermento e revisione dei valori, civili e sociali, sul naturale sviluppo genetico del pensiero rivoluzionario.

La politica non può essere una concezione statica della vita. Fermi e indeviabili i principi essenziali, da cui essa trasse origine e cagione, tutto il resto è movimento che irrompe nei chiusi ambienti ove l'aria e i detriti del passato non sono fatti certamente per restituire gli uomini e le cose al contatto vivo della Rivoluzione. Con la sua illuminante e confortante parola il Segretario del Partito ha promesso di dominare tutte le antitesi e di spezzare tutti i diaframmi che si ergono a nocumento, diretto o indiretto, della resistenza e della vittoria.

Il Partito ha privilegio e potenza d'infinite iniziative. Una delle più incalzanti può essere quella di penetrare, con sicura padronanza della sua missione ch'è la sua forza vera, nei concili dell'alta burocrazia che seguono ancora, in quest'anno di grazia, il catechismo dei tempi andati. Come se tutto fosse liscio, normale, riposante e carezzevole senza luci ed ombre in contrasto, codesta gente si offre e si svela, oggi che siamo in guerra, con una sensibilità assai meno ricettiva che nel tempo della pace beata. Non ci abbandoniamo alla solita predica antiburocratica ma noi osiamo di ritenere, senza alcuna esitanza, che se un capodivisione non si sostiene al peso dei compiti che in codesti duri anni di guerra sono delicatissimi e si accrescono a dismisura e quasi sempre sono decisivi per particolari branche del pubblico potere, va sostituito con un camerata che sa il fatto suo, tecnicamente e politicamente idoneo alla piena padronanza del comando. Si avvicendano gli uomini in determinati settori della politica propriamente detta, del sindacalismo, del corporativismo ecc., perchè non si dovrebbe fare altrettanto, per esigenze constatate, tra le fila degli alti esponenti della pubblica amministrazione?

Diremo di più: A nulla varrebbe il criterio avvicendatore delle cariche, fin qui inteso, senza applicare medesimamente codesto criterio ad altri organismi che hanno un intimo nesso, un rapporto di cooperazione coi settori surriferiti. Si tratta di procedere con obbiettiva avvedutezza, caso per caso, e non per gratuito preconcetto e con parallelismo puramente automatico. Se un tale, giunto per carriera ad un grado elevato della gerarchia burocratica, è perfettamente in linea per fede e per opere al tempo e agli sforzi che questo tempo richiede, lasciatelo al suo posto, a rigor di logica e magari *in aeternum*, con lode e premio. Nel caso contrario va eliminato per la stessa logica che non pecca, quando, come sopra, va modellata a necessità e giustizia e a superiori interessi della Nazione. Nessuno può riparare a nicchie o rifugi inviolabili in tempi sì duri che impongono di battere il passo a denti stretti e pugni chiusi, e non ci sono sacrari di probiviri e di arbitrati, altari ai contrattualisti e ai costituzionalisti della liberal dottrina, che valgano a fuorviare — tra sottili distinzioni di Stato e Partito — le esigenze del Paese in guerra che sono assolutamente dominanti sugli interessi carrieristici di questo o quel dignitario ministeriale.

Il Fascismo è emanazione di un dato complesso di condizioni, mancando una delle quali vien meno il principio di cooperazione che deve essere reale, attivo, sempre controllabile e constatabile. Facciamo il caso in un vice-presidente di corporazione il quale, nonostante il suo dinamismo, la sua preparazione, il suo spirito costruttivo, non trovi rispondenza, per le attuazioni corporative, in determinate branche della pubblica amministrazione che vi sono interessate, sì che la sua opera resti isolata, per viete convinzioni, per preferenze a un ordine diverso d'idee e, diciamolo pure con franchezza, ad un ordine che s'argomenti da vecchie tendenze inconciliabilmente opposte alle nostre, fasciste e corporative. E' evidente, allora, che la corporazione non funzionerà, non potrà funzionare se non per accademia che talvolta si risolve in polemiche di gruppi su cause acri d'interessi particolaristici in reciproco dissenso. Aggiungete, poi, la serie ininterrotta di enti in pretesa di autogoverno, organizzazioni che agiscono in una sfera propria giuridica e programmatica sì da risolversi in contrapposizione all'idea di regolamenti generali economici che devono suggellare invece l'attività corporativa, e vi renderete conto di talune forme di senescenza che si appalesano nell'orbita di questa attività.

Questo è un semplice aspetto del complesso panorama bellico-economico-sociale. Da tutti è avvertito dove può risiedere il principio che regoli, dominandolo, l'ordine generale dei fenomeni. Questo principio s'incardina, ad *oculos*, nel Partito, con effettuale e diuturna azione integralmente concepita. La intensità di questa esigenza è pari alla sua urgenza, estensiva a tutta la vita nazionale.

Raffaele Passaretti

Asterischi

Il Vice Presidente degli Stati Uniti, Wallace, parlando in una riunione ha detto che «i delitti non possono rimanere impuniti». La frase non è nuova e risponde a certi principii di giustizia che esistono da che mondo è mondo. Ma l'averla riesumata giusto appunto nel momento in cui si macchiano dei più grandi delitti della storia può essere oltremodo significativo e ammaestrativo. Certo nessuna allusione ha voluto fare il Vice Presidente alle imprese dei «Liberator». Ma come è possibile non richiamare alla memoria, mentre si parla di delitti, l'opera di distruzione compiuta in Italia dai barbari di oltre Atlantico? Siamo dunque perfettamente d'accordo con Wallace sulla teoria da lui espressa. Quanto a realizzarla penseranno le armi dell'Asse che si stanno affilando e si prestano a reagire al terrore con il controterrore. Del resto i due discorsi pronunciati allo Sport Palast dai Ministri Speer e Goebbels possono dare un'idea agli anglosassoni di quella che potrà essere la nostra reazione. I due uomini di Stato germanici hanno esposto le cifre della produzione raggiunta in questo ultimo mese. Ma le cifre della produzione non sono tutto. A completare il quadro che sarà offerto agli anglo-americani occorre aggiungere l'alto spirito e la volontà che reggono i due popoli d'acciaio: nel giorno che sarà destinato, i nostri nemici lo constateranno. Anche Wallace constaterà in quel giorno che «i delitti non possono rimanere impuniti».

***

I giornali ricevono da Assuncion che straordinarie misure militari e di Polizia sono state decretate dal Presidente del Paraguay, generale Iginio Morinigo, prima di lasciare il suo paese per recarsi a Washington a conferire col Presidente Roosevelt, col Segretario di Stato Cordell Hull e con Sumner Welles. Durante l'assenza del Presidente Morinigo i paraguayani, che sono stati già sottoposti al regime dello stato d'assedio, non godranno della pur minima libertà, il coprifuoco è stato fissato per le ore 22. Le ragioni di tanta severità sono dovute al fatto che il generale Morinigo e la cricca militare che lo sostiene temono una sollevazione popolare a favore di un ex ministro degli Esteri del Paraguay, presentemente fuggito a Buenos Aires. Il Presidente Morinigo, al pari del suo collega della Bolivia e degli altri Presidenti dell'America latina, firmerà a Washington una serie di accordi che nominalmente sono di collaborazione tra gli Stati Uniti ed il suo Paese, ma che in sostanza affermano in modo definitivo il dominio economico finanziario nord-americano sul Paraguay.

CHURCHILL E IL SUO AMORE POLACCO

— Mi dispiace tanto, Kathinka, ma è meglio che tu te ne vada! Sai, avevo dimenticato di dirti che sono già sposato.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-50

Notizie della Prefettura

Norme per l'invio di mucche al pascolo in montagna

Il Ministero dell'Agricoltura ha stabilito che gli allevatori delle province del Piemonte, Lombardia, Venezia Tridentina, Veneto, e di Gorizia i quali intendano mandare le mucche al pascolo in montagna, hanno l'obbligo di darne preventiva comunicazione all'Ufficio provinciale della zootecnia precisando il numero delle vacche e la località dove saranno condotte, nonchè la denominazione malghe.

Distribuzione nel capoluogo di carni ovine e caprine

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che mercoledì 9 corrente le carni ovine e caprine, saranno distribuite, nel capoluogo, mediante il ritiro della cedola di prenotazione N. LII ed il tagliando N. 292 della carta annonaria per generi alimentari vari di V emissione, in ragione di gr. 100 per convivente prenotato per le carni nelle macellerie sottosegnate:

Quinto Barbetti — Enrico Esente — Fratelli Galiussi — Fratelli Del Negro.

Disciplina della distribuzione e della vendita dei materiali da medicazione prodotti con fibre tessili

Con decreto, in corso di pubblicazione, viene disciplinata la distribuzione e la vendita dei materiali da medicazione prodotti con fibre tessili (cotone idrofilo, garze e tessuti idrofili).

Mentre i produttori di tali articoli devono denunciare le loro giacenze all'Ufficio Nazionale distribuzione prodotti tessili — Settore Cotoniero — entro cinque giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento, le ditte commercianti di materiali da medicazione, prodotti con fibre tessili, dovranno fare la denuncia, entro lo stesso termine, al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, valendosi di un prospetto conforme al modello allegato al decreto stesso. Nella prima denuncia devono essere indicate le quantità dei prodotti esistenti, alla data di entrata in vigore del presente provvedimento, nei magazzini dei commercianti nonchè nelle relative dipendenze e le quantità depositate per conto loro presso terzi.

Tali ditte devono parimenti denunciare al Consiglio, entro 5 giorni dall'arrivo, i materiali da medicazione spediti loro dai fabbricanti, anteriormente alla data di entrata in vigore del summenzionato decreto, ad essi pervenuti successivamente a tale data.

Nelle denuncie dovranno essere indicate le quantità di materiale da medicazione distinte per specie, composizione e confezionamento.

All'obbligo di denuncia sono tenute anche le farmacie aperte al pubblico.

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni, su proposta dell'Unione Fascista dei Commercianti, deve determinare le ditte autorizzate ad operare nella Provincia, quali magazzini per l'acquisto della produzione e la successiva distribuzione al dettaglio dei materiali da medicazione.

Su proposta dell'Unione Fascista dei Commercianti, il Consiglio predisporrà un piano percentuale di ripartizione, tra i magazzini provinciali sopra ricordati, delle quantità di materiale da medicazione che formeranno il contingente assegnato alla Provincia.

Su proposta del Sindacato Fascista dei Farmacisti e dell'Unione Fascista dei Commercianti, il Prefetto, Presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, disporrà la distribuzione dei materiali pervenuti ai magazzini provinciali tra le farmacie ed i commercianti al dettaglio, mediante buoni di ritiro per il prelievo presso uno dei magazzini stessi.

I titolari di magazzini designati saranno tenuti ad annotare giornalmente, su apposito registro di carico e scarico, le operazioni effettuate.

La vendita al pubblico dei materiali da medicazione contenenti cascami di cotone e cotone, è riservata esclusivamente alle farmacie, le quali dovranno istituire un registro di carico e scarico, e potranno cedere il prodotto solamente su ricetta medica non ripetibile o presentata alle farmacie che saranno obbligate a trattenere le ricette mediche, allo scopo di evitare che queste possano essere utilizzate più di una volta.

Il materiale da medicazione denunciato dalle ditte commerciali al dettaglio, escluse le farmacie aperte al pubblico, ed esistente presso le ditte alla data di entrata in vigore del provvedimento, deve essere assegnato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni, secondo istruzioni che saranno date dal Ministero dell'interno, ad ospedali, cliniche, istituti di cura, ambulatori e posti di pronto soccorso.

Poichè le disposizioni del suddetto decreto non si applicano ai materiali da medicazione destinati alle Amministrazioni militari e alle forniture, i materiali aventi le destinazioni sopraddette non devono essere denunciati e potranno essere prodotti anche secondo tipi diversi da quelli la cui produzione sarà consentita all'entrata in vigore del provvedimento.

Indumenti da lavoro

Il Ministero delle Corporazioni, in seguito al vivo interessamento della nostra Confederazione, ha esteso la concessione di buoni di acquisto extra tesseramento di indumenti da lavoro anche al personale di alberghi, ristoranti, caffè e bar e ai lavoranti barbieri e parrucchieri.

Il Ministero ha dato le necessarie istruzioni per il rilascio dei buoni ai Consigli Provinciali delle Corporazioni con circolare N. 384/8141 del 17 u. s. In tale circolare, che pubblichiamo, è specificata la procedura che i lavoratori e i datori di lavoro debbono seguire nell'inoltro delle domande alla rispettiva organizzazione sindacale.

Ecco il testo della circolare:

«Si autorizzano i Consigli Provinciali delle Corporazioni a rilasciare buoni per l'acquisto extra tesseramento degli indumenti da lavoro (tute, camici, giacche, ecc.) ai lavoratori appartenenti alle seguenti categorie:

1) venditori di generi alimentari nei mercati, che — per regolamento comunale — abbiano l'obbligo di indossare il grembiule;

2) lavoranti panettieri ed affini, quando — in seguito a norme delle autorità comunali o provinciali — abbiano l'obbligo di indossare il grembiule, durante le ore di lavoro;

3) macellai addetti ai mattatoi, alle macellerie ed alle rivendite di prodotti zootecnici;

4) infermieri addetti ad istituti privati di cura;

5) lavoranti di albergo, di ristoranti, di caffè e bar;

6) lavoranti barbieri e parrucchieri.

Le richieste dei buoni di acquisto in parola dovranno essere indirizzate ai Consigli Provinciali delle Corporazioni dagli interessati (ossia dai datori di lavoro, quando questi siano tenuti, in forza di contratti collettivi, a fornire essi stessi gli indumenti da lavoro ai propri dipendenti; ovvero dai singoli lavoratori) ed inoltre per il tramite delle competenti organizzazioni di categoria, le quali, accertata la assoluta indispensabilità della concessione, dopo aver apposto sulle richieste il proprio parere, le trasmetteranno con apposito elenco ai Consigli.

I Consigli, effettuati i controlli del caso, al fine di evitare possibili abusi, procederanno all'emissione dei buoni ed all'invio dei medesimi agli interessati, pure per il tramite delle cennate organizzazioni».

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

5 e 6 giugno 1943 XXI — Affluite al mercato: cipolle q.li 150; ortaglie e legumi in sorta q.li 305; ciliege q.li 240.50.

La festa dello Statuto

Domenica scorsa, ricorrendo la festa dello Statuto, la storica data è stata celebrata nel clima di guerra, senza manifestazioni, ma il tricolore ha garrito dagli edifici pubblici e da moltissimi privati.

Decorazione al valor militare al ten. col. Giovannelli

Veniamo a conoscenza che al tenente colonnello Enrico Giovannelli, già appartenente al nostro glorioso 8 Alpini, è stata concessa la Croce al Valor Militare sul campo con la seguente motivazione:

«Partecipata alle operazioni sui due confini libici confermando il suo brillante passato di soldato più volte decorato e ferito. Comandante di una autocolonna, in fase di ripiegamento, riusciva con felice iniziativa e ferrea energia, a porre in salvo la totalità degli uomini e dei mezzi attraverso l'offesa insidiosa e pressante del nemico».

Il ten. col. Giovannelli è stato inoltre decorato dal Führer con la Croce di ferro di seconda classe, per la sua valorosa condotta di guerra in collaborazione con le truppe tedesche.

Al valoroso ufficiale i nostri vivi rallegramenti.

Unione commercianti

Prelevamento dei buoni per l'olio e burro

Gli esercenti ristoranti e trattorie sono invitati a ritirare alla sede dell'Unione i buoni di prelevamento dell'olio e burro loro assegnato per il mese corrente.

Invito ai mutilati per la cerimonia di giovedì

La Federazione provinciale di Udine dell'Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra, comunica:

I mutilati e invalidi di guerra sono invitati a presenziare alla cerimonia della consegna dei distintivi d'onore ai camerati della presente guerra, consegna che si svolgerà giovedì 10 corrente. Dovranno trovarsi nella sede della Federazione Mutilati in via Bellini 12, per le ore 10 del suddetto giorno in abito civile e possibilmente con il berretto associativo.

Feriti di guerra al Dopolavoro postelegrafonico

Domenica 6 corrente, nella sala del Dopolavoro Postelegrafonico, alla presenza dei rappresentanti dell'Eccellenza il Prefetto e del Federale, del Direttore provinciale delle P.P. T.T. e dei dirigenti la Sezione, il complesso vocale e strumentale del Dopolavoro e Giorgini ha svolto un brillante programma di varietà per un centinaio di feriti di guerra, in gran parte reduci dal fronte orientale.

L'ottimo complesso orchestrale diretto dal maestro Degano ha riscosso calorosissimi consensi e applauditi entusiasticamente sono stati tutti i bravi interpreti.

Nell'intervallo ai camerati in grigio verde sono stati offerti vari doni graditissimi.

Nel mondo scolastico

Ammesse e licenziate all'Istituto Mag. Arcivescovile

Ammesse alla I classe della Scuola Media: Agarinis Iolanda; Avon Maria; Bozzo Laura; Cecotti Orelia; Chiara Lionella; Clerici Aliotta; [illegible]

Licenziate dalla Scuola Media: [illegible]

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

ATTI FEDERALI

Fascio di Lestizza

In data 1 giugno 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Lestizza:

Pio Garzitto, Antonio Maliisano, Tarcisio Tavano, Emilio Riga: capi settore; Olindo Comuzzi, Guerrino Gallo, Ezio Iob, Pietro Marangone, Bruno Saccomano, Amorindo Salvadori, Giuseppe Tavano, Luigi Trevisani: capi nucleo.

Fascio di Prata di Pordenone

In data 2 giugno il fascista Domenico Marzin fu Giovanni è stato nominato componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Prata di Pordenone in sostituzione del camerata Armando Stilli.

G. R. F. «Pio Pischiutta»

In data 31 maggio 1943 XXI il fascista Pietro Buttò fu Luigi è stato nominato consultore del Gruppo rionale fascista «Pio Pischiutta».

IL SEGRETARIO FEDERALE

Federazione dei Fasci Femminili

Distribuzione di pacchi dono ai feriti di guerra

Sabato scorso è stata fatta una distribuzione di pacchi dono ai feriti di guerra e ai militari degenti negli Ospedali di via Pracchiuso, del Seminario e delle Giannelline, da parte del Fascio femminile di Varmo e di Buttrio.

I pacchi, in numero di 525 sono stati distribuiti personalmente dalle Massaie rurali, accompagnate dalle visitatrici ospedaliere.

I feriti si sono mostrati vivamente grati alle donne fasciste che avevano preparato ciascun pacco con cura affettuosa e larga generosità, dotandoli di ogni genere di conforto che può rallegrare un malato.

Cinquanta pacchi sono stati anche inviati all'Ospedale contumaciale «Monte Grappa» accolti pure questi con viva gratitudine dai militari ammalati.

Con la Commissione di psicotecnica al R. Istituto "A. Locatelli,,

Alla presenza del Vice Comandante Federale della G. I. L. e del dottor ing. Gastone Conti Preside dell'Istituto Aeronautico, il Comandante Padalino ha dato il via agli esami psicotecnici ai quali la R. Marina sottopone i candidati alle varie branche di specializzazione.

Confessiamo subito che la psicotecnica non la conoscevamo se non per aver letto incidentalmente nel corso di questi ultimissimi anni, qualche mezza colonna che ci narrava di esperimenti fatti dal Magnifico Rettore dell'Università Cattolica, Padre Gemelli. Più recentemente sullo schermo di una sala cittadina, abbiamo avuto occasione di osservare troppo fugacemente una ripresa dell'Istituto LUCE di esperimenti psicotecnici. Null'altro.

Ora ci siamo trovati di faccia ad uno dei pochissimi cultori di questa scienza, il Comandante Padalino, il quale per circa due ore ci ha intrattenuti sull'argomento con profonda competenza e rara cultura.

La psicologia — ha incominciato col dirci il Padalino, — da circa un secolo ha incominciato ad essere oggetto di studio come scienza a sè (forse scienza madre) e da un cinquantennio sono iniziati all'estero gli studi psicotecnici. In Italia detti esperimenti si vanno compiendo da non molto tempo e fu Padre Gemelli a tentarli per primo incontrando notevoli opposizioni da parte di medici, filosofi, psicologi, ecc.

> *Chi dà il danaro allo Stato protegge se stesso e il suo danaro.*
> *Chi porta i propri risparmi alla Patria serve la Patria.*
> *Italiani, mobilitate i vostri risparmi per la Vittoria.*

Soltanto dinanzi ai risultati veramente lusinghieri raggiunti in Paesi stranieri si ripresero gli esperimenti i cui risultati consigliarono il Consiglio Nazionale delle Ricerche ad istituire nel 1939 una Commissione permanente per gli studi psicologici.

Lo scopo di questi studi è di una utilità somma, perchè si propone di seguire il profilo di determinati mestieri o specialità, segnarlo attraverso macchine più o meno rudimentali (per ora), e sottoporre in seguito i soggetti a degli esami attraverso i quali si giunge, con una sicurezza quasi matematica, a fissare la particolare inclinazione dei singoli che vengono avviati a seguire una strada che è la loro.

Con il perfezionamento e la divulgazione di questa disciplina si dovrebbe giungere rapidamente ad eliminare il gravissimo inconveniente degli spostati, di coloro cioè che per ragioni svariatissime decidono di applicarsi ad un dato mestiere per il quale non dimostrano alcuna inclinazione nè posseggono le qualità volute: è un problema di fondamentale importanza che si proietta con forza nel campo sociale, economico ed anche educativo. E' chiaro che quando si potrà giungere ad avere una Commissione permanente che studia il profilo di un solo mestiere e provvede al reclutamento di giovani che nella vita saranno indirizzati verso lo stesso, noi avremo fatto nel campo della specializzazione tecnica, passi giganteschi.

Proiettato nel campo scolastico è lo stesso problema che ha determinata la riforma della Scuola Media nella quale noi cerchiamo di scoprire la personalità dell'alunno che domani avvieremo ad un determinato ramo professionale.

I congegni attraverso i quali si effettuano gli esperimenti sui soggetti, sono numerosissimi e, accompagnati dal Comandante Padalino, noi abbiamo assistito a quello chiamato dell'immagine speculare, dove l'allievo si trova dinanzi al compito non lieve di ricalcare un disegno che ha sottomano, ma che vede riflesso in uno specchio; il sistema ad incastro e l'ingegnosità costringono a ricomporre con la massima rapidità, rispettivamente dei pezzi di legno combacianti e una piccola macchina.

Il tachistoscopio pone il soggetto nelle condizioni di dover afferrare con l'occhio, nel passaggio rapido di un quadro, il maggior numero di lettere inserite e segnarle a matita su un identico quadro.

La prestazione multipla consiste in un meccanismo dove un rullo scorre rapido dando attraverso ad una finestrella delle indicazioni che devono essere seguite e attuate per mezzo di un volantino; inoltre scorrono dei numeri che devono essere cancellati a matita dal soggetto, su un foglio posto accanto a lui.

Esige intelligenza e prontezza di spirito e dà un'idea della facilità di controllo in contrasto con l'istintivismo.

Al falso tornio il soggetto è costretto a variare continuamente il rapporto della velocità delle due mani nell'azionare due distinte manovelle, contemporaneamente, allo scopo di ricalcare un disegno di linee rette e curve.

La coordinazione visiva e motoria esige una notevole e non facile prontezza allo scopo di dirigere una penna che deve essere mantenuta costantemente entro due linee che corrono a distanza diversa e con curve continue.

L'orientamento acustico esige la percezione esatta di suoni che giungono da otto punti diversi, mentre l'acuità batoscopica o stereoscopica ha lo scopo di controllare la potenza visiva del soggetto.

E' controllata altresì la rapidità con la quale un soggetto reagisce alla luce di una lampada che lui stesso deve spegnere ad intervalli irregolari per mezzo di un tasto.

Al termine di ciascuna prova viene compilata una cartella per ogni singolo candidato al quale viene assegnato un punteggio per ogni prova in base al quale verrà avviato ad una o ad un'altra specialità.

Variazione d'orario nel servizio automobilistico piazzale 28 ottobre-Ospedale civile

Con decorrenza da mercoledì 9 corrente il servizio di collegamento automobilistico fra piazzale 28 Ottobre e l'Ospedale civile osserverà il seguente orario:

partenze da piazzale 28 Ottobre, ogni mezz'ora dalle 8.30 alle 19 (esclusa la corsa alle ore 12);

partenze dall'Ospedale civile, ogni mezz'ora dalle 8.40 alle 19.10 (esclusa la corsa delle ore 12.10).

Per onorare la memoria di Angelina Menegon Franzolini

Per onorare la memoria della compianta signora Angelina Menegon Franzolini sono state raccolte fra amici della famiglia, lire 210 che, a mezzo del nostro giornale — dove sono state versate dal signor Ferdinando Del Gobbo — sono state devolute alla Colonia «Principi di Piemonte» per l'intestazione di un lettino al nome della scomparsa.

Hanno versato: E. Bernardis, U. Pace, D. Fonton, F. Del Gobbo, G. Tamassin, L. Boeri, L. Madrassi, G. Filacorda, G. Gremese, F. Serafini, Muniago, G. Croattini, A. Ramandier, D. Facchin, E. Querini, F. Stagno: lire 10 ciascuno; G. Tamburlini, R. Comelli, N. Manoli, E. Del Zotto, Manolimasi, Valzacchi, R. Friz, A. Gallina, Rivola, Muner: lire 5 ciascuno.

A Cervignano nella festa dello Statuto canta la giovinezza

— Chi vi ha chiamato, fanciulle della Gil, domenica a Cervignano del Friuli, già predio di Roma?

— L'affetto per i nostri cari soldati.

— E come l'avete loro dimostrato?

— Cantando gli Inni della Patria e del Risorgimento, canzoni di trincea e villotte friulane, perchè essi, ascoltando la nostra voce, avessero sentito la voce delle loro sorelle, delle loro fidanzate, delle ragazze, insomma, che stanno nel loro cuore.

— E i soldati vi ascoltavano?

— E come! Ci guardavano con degli occhi!... E come battevano le mani! Ma non solo i soldati ci battevano le mani; anche i signori ufficiali, dai generali ai tenenti, ci battevano le mani e ci sorridevano tanto felici e ci dicevano: Brave!

— E da che posto cantavate?

— Nientemeno che dal palco della banda militare. Eravamo disposte in semicerchio su tre ampi gradini. Sembravamo un enorme ventaglio bianco-nero spiegato sullo sfondo di immensi tricolori che cantavano anch'essi con noi sventolando all'ombra di protettrici conifere; e la nostra voce, riflessa dalla bellissima Casa della Gil che ci guardava attonita (non eravamo forse le sue figlie dilette?) pareva armonia di organo vivente diffondentesi nell'azzurro tersissimo di giugno che celebrava la *Festa dello Statuto!*

— Ma quando avete imparato tutti quei canti?

— Oh bella! Nelle scuole elementari quando eravamo ancora bambine. Ora che siamo Giovani Italiane con tanto di cravatta nera, abbiamo ripetuto quei canti che credevamo dimenticati; ed invece ci siamo accorte che, innaffiati dalla rugiada della nostra volontà, si sono rialzati dal loro appassimento come fiori illanguiditi in un vaso ed hanno espresso tutta la nostra gioia di rondinelle a primavera e di usignoli concertanti tra il verde dei boschi e dei parchi nobiliari che avevamo attraversato durante il lieto viaggio per venire a questa bella festa di giovinezza.

— E quali villotte avete cantato?

— «Oh ce biel Cis'ciel a Udin! - E la ligria 'e jè dai zovins - Giovanin colôr di rose!».

— Ma quelli che non sono friulani vi hanno capito?

— Sì, sì! Il nostro maestro, che ci mitragliava con gli occhi per tenerci attente, aveva prima spiegato il significato delle parole e così le nostre villotte potevano arrivare facilmente alla comprensione degli ascoltatori.

— Non avete cantato nessuna canzone di guerra?

— Senza dubbio! Di quelle friulane, anche! Perchè noi ne abbiamo di belle e di eloquenti! «Al ciante il giâl - Stelutis alpinis - Il mio ben l'è lât in uere».

— Bravissime! E che altro avete cantato?

— Il bellissimo Coro del «Nabucco» di Verdi: «Va pensiero su l'ali dorate», che tanti cuori ha scosso e inebbriato nell'epoca del Risorgimento, e che oggi, mentre la Patria nostra è in guerra, crediamo sia opportuno ripetere perchè il Signore

«C'ispiri un concento
che ne infonda al patire virtù!».

Abbiamo anche cantato le strofe di «Chiesetta alpina» che ci fanno fiorire nel cuore i sogni più vagheggiati per quando i nostri cari lontani ritorneranno con la *Vittoria* ed ai quali abbiamo gridato:

«Fuarce, fuarce, Cividât!
- Mai daûr! - O là o rompi!».

— Che brave ragazze! La Gil cui appartenete può essere orgogliosa di voi.

— Sicuro! E prima di chiudere il concerto, alimentato da una folata di zefiro salita dalla vicina Aquileia che conserva i *Morti primi all'ombra dei cipressi pensierosi*, abbiamo con voce possente proclamato al sole che declinava in un tramonto vaporoso d'oro:

«Tu non vedrai nessuna cosa
al mondo
maggior di Roma!».

— E non avevate prima reso l'omaggio ai gloriosi Caduti?

— Abbiamo sfilato per sei, con la fanfara della Gil di Cervignano in testa che ci segnava il passo, in mezzo ad una fiumana di popolo che ci guardava ammirato della nostra disciplina perfetta. Dinanzi al Monumento ci siamo disposte in quadrato per cantare:

«Benediteci o Signore,
benedite il Re e il Duce,
benedite i nostri cari,
benedite i nostri Eroi!
Sono muti, ma nel cuore
hanno ancora tanti canti,
hanno ancora tanto sole
hanno ancora tanto amore!».

E intanto due Giovani Italiane, orfane di guerra, deponevano sull'Ara dei Caduti una grande corona d'alloro.

— Quante eravate le canterine?

— Trecento giovinette, affluite da Aiello, da Aquileia, da Campolongo al Torre, da Cervignano del Friuli, da Fiumicello, da Ruda e da San Vito al Torre, in treno, sul carro o in bicicletta, con il sorriso fresco della nostra gioia serena, liete di partecipare ad una bella festa di cordiale cameratismo. Quando stasera saremo ritornate orgogliose e felici ai nostri paesi, immersi nel mare verdeggiante delle feracissime campagne, racconteremo le gradite e indimenticabili impressioni di questa giornata e faremo mordersi dalla rabbia le dita alle compagne che non hanno voluto obbedire come noi all'invito del Comandante e della Fiduciaria che ci hanno accompagnate.

— E il vostro maestro è stato soddisfatto della vostra esecuzione?

— Ci ha tanto lodate il maestro Garzoni e ci ha ripetuto il complimento a lui rivolto dal Comandante il Presidio a nome degli Ufficiali e delle Forze Armate, dall'Ispettore di zona che aveva ordinato il «Saluto al Re e al Duce!» e dalle varie Autorità che avevano interpretato la soddisfazione di tutto il popolo presente al concerto, che ripeteremo domenica prossima in onore dei militari di Villa Vicentina.

— Grazie di cuore buone fanciulle! Queste manifestazioni, indette dal Comando Federale della Gil di Udine nell'ora in cui tutta la Nazione segue con austera fierezza le gesta dei suoi cari soldati impegnati nella laboriosa opera che accompagna la fede ed il lavoro di tutto un popolo, sono veramente opportune e degne della massima lode.

E arrivederci a domenica.

ARTE E TEATRI

Fausto Tommei all'XI Genio

Nel bel teatrino dell'XI Genio ha dato ieri sera un brillante spettacolo il complesso artistico, capitanato da quel simpaticone di artista, che risponde al nome di Fausto Tommei, che gli udinesi hanno recentemente applaudito al «Puccini» e ammirato come divo dello schermo in «Cercasi bionda di bella presenza». E' inutile dire che i genieri si sono molto divertiti e non sono stati avari di applausi nè per il lepido presentatore, nè per i suoi collaboratori. Sono sfilati sulla ribalta in una serie di quadri satirici e canzoni: Anna Maria Dossena, spumeggiante subretta e nota stella del Cinema, che i tifosi della decima arte hanno applaudito sullo schermo e che ora dedica la sua attività agli spettacoli per i camerati alle armi; Beni Fanciulli, delicata interprete di ritmi e melodie, che ha dovuto concedere molti bis; Noni Valescu e la sua compagnia ballerini di buona fama. Hanno fatto corona: Diana Veneziani, Maria Luisa Mirka, Anna Castellani, Ernesto Corsari, Guido Rossi. Non possiamo però dimenticare l'orchestra, diretta dal maestro Nestore Ricci che ha assolto in modo encomiabile il suo compito.

Allo spettacolo, offerto dalla segreteria generale dell'O.N.D., hanno assistito oltre duemila genieri, che non si sono stancati di applaudire gli interpreti tutti dello spettacolo ma in principal modo il popolare Fausto e la birichina Anna Maria.

Assisteva allo spettacolo anche il Colonnello Comandante all'interessamento del quale si deve la costruzione dell'attrezzatissimo palcoscenico, che tanto spesso ospita gli ottimi complessi dell'O.N.D.

SCHERMI

La donna del peccato

«La donna del peccato» è un film riuscito sotto tutti gli aspetti. Fra racconto intrinseco e realizzazione cinematografica non vi è minima discordanza. Tutto vi è tagliato vigoroso e netto. Harry Hasso è un regista di ampie possibilità e la sua maggiore sapienza è stata quella di dosare con rara misura i vari motivi narrativi della pellicola. A parte l'interesse che talune fasi salienti suscitano per certa trepida aspettazione il film abbonda di poesia ambientale di sviluppi psicologici indovinatissimi che nella loro pienezza trovano molteplici ragioni di facile comunicativa. Dal soggetto ottimo per una trasposizione sullo schermo (così ricco di ritmo, di ariosità spettacolare) la regia ha tratto con respiro affiatato gli effetti adeguati senza venir meno ai lodevoli intenti originari.

«La donna del peccato» è la storia di una donna sposata e infelice. Quando incontra l'uomo che fa per lei una serie di ineluttabili circostanze non le permette, in un primo tempo, di coronare il suo idillio. Ha anche attimi di debolezza, di allucinata disperazione: sta per uccidersi da un alto grattacielo fra i formicolanti lumi notturni di una magica capitale e proprio all'ultimo istante l'uomo che l'ama la salva. Il marito, nella sua raffinata spregiudicatezza, in un momento di dolorosa generosità, la lascierà ai suoi nuovi e più felici destini. Così in «La donna del peccato» non manca (proprio ciò che nel cinematografo è indispensabile) lo spettacolo. E da tale esatta intuizione pellicolare il film si adorna di sfumature sentimentali e drammatiche, di minuzie dialogiche e mimiche attraverso le quali, i bravi interpreti rivelano un'encomiabile aderenza di recitazione.

Viveca Linfords non ha belle gambe ma è profondamente espressiva con quella piega dura del mento e quegli occhi pieni di malinconia e di affannosa rinuncia; Gustav Diessl è un ingegnere ruvido e disinvoltissimo; Otello Toso in un ruolo di affarista senza scrupoli non è scevro di raffinatezze e di sfumature interpretative. Alberto Capozzi e Amelia Bissi, pur in secondo piano non meno degli altri. Bellissimo l'accompagnamento musicale.

Al «Puccini».

s. m.

La mostra di piccoli artigiani nelle scuole di via Gorizia

I lavori esposti in vendita

Oggi alle ore 15 nella scuola di via Gorizia, ove è stata allestita la mostra dei lavori dei piccoli artigiani, si procederà alla vendita dei lavori stessi. Il ricavato sarà devoluto a favore dei militari degenti negli ospedali.

Una pericolosa caduta

Elisabetta Croatto fu Vittorio, di 45 anni, percorrendo una via cittadina in bicicletta, causa un improvviso sobbalzo perdeva l'equilibrio e cadeva malamente a terra. Soccorsa dai presenti veniva trasportata all'Ospedale ove il medico di guardia le riscontrava delle ferite e contusioni multiple alla faccia, guaribili in quindici giorni.

L'infortunio di un boscaiolo

Alle cure dei sanitari dell'Ospedale civile ricorreva il boscaiolo Giaco Adami di Gesuè, di 19 anni, da Lauco, per la sospetta frattura della colonna vertebrale. Il giovane dichiarava d'essere caduto accidentalmente dal carrello d'una filovia mentre trasportava della legna. Al posto di medicazione il dott. Rizzolati giudicava la lesione guaribile in trenta giorni salvo complicazioni. Ieri le condizioni dell'Adami, pur permanendo gravi, dell'Adami, pur permanendo gravi, non destavano preoccupazioni.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

6 giugno 1943 XXI

Ortaggi

Prodotto	Prezzo
Agli (bianco e rosso)	9.90
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	5.80
Biete da erbucce in foglie	2.80
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da coste	1.40
Carciofi l'un.	1.10
Carote (1. qualità)	2.50
Carote (2. qualità)	1.80
Cavoli broccoli	1.90
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.60
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qual.	2.80
Patate di qualsiasi pasta e forma	1.85
Zucchine	3.30
Ravanelli	8.—
Sedano (invernale)	5.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	2.20
Id. con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Finocchi	1.90

Frutta fresca

Prodotto	Prezzo
Ciliege:	
1. gruppo	5.90
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40

Agrumi

Prodotto	Lire
Aranci ovali e tardivi:	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40
Castagne secche	15.—
Farina di castagne	17.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Generi alimentari

Prodotto	Prezzo
Pane confezionato con farina tipo unico forme fino a 150 gr.	2.50
Biscotti, siringati, stampati, lievitati	19.—
Biscotti confezionati in pacchetti da 75 gr.	21.—
Galletta sciolta	8.50

E' vietata la confezione e la vendita di pane e biscotti di qualità e forme diverse da quelle comprese nel listino.

Prodotto	Prezzo
Pasta alimentare (tipo unico produzione locale) sfusa	3.10
Pasta glutinata, iperglutinata sia per il formato corto che per quello lungo (capelli d'angelo, matasse, nocchette), in pacchetti o sacchetti fino a 250 gr.	16.60
Riso (fino) vialone, camolino, mezza grana fino al 3%	3.40
Riso semi fino, maratello, e P. 6 a grana lunga, camolino mezza grana fino al 3%	2.85
Riso comune, orig. camolino mezza grana fino al 3%	2.30
Orzo perlato	5.50
Fagioli comuni	5.55
Fagioli pregiati	6.15
Patate lunghe gialle	1.85
Patate altri tipi di qualsiasi pasta e forma	1.75
Olio d'oliva	13.70
Olio comune d'oliva	13.40
Olio di germe di granone	13.50
Burro tipo unico	26.50
Lardo pezzatura unica	18.—
Gorgonzola verde	17.85
Asiago Montasio e Latteria Friuli	17.35
Grana tipico	23.20
Latte alimentare	2.20
Consegnato a domicilio 20 cent. in più.	
Latte condensato con zucchero, scatole da 385 gr. netti cadauna	7.50
Latte alimentare in polvere sfuso con contenuto grasso non inferiore al 24% su residuo secco	21.50

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiariotti

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Corti metraggi

Luigi Savio fu Luigi, di 47 anni, senza fissa dimora, sorpreso l'altro giorno dinanzi alla Casa di Invalidità e Vecchiaia, in istato di manifesta ubriachezza, mentre insultava i dirigenti dell'Istituto, è stato arrestato e ieri giudicato dal Pretore che lo condannava per le sue intemperanze a 15 giorni di arresto.

— Per non aver ottemperato agli obblighi del foglio di via di cui era stata munita dalla Questura di Udine, Delfina Vallar di Vincenzo, di 24 anni da Verzegnis, è stata condannata a trenta giorni di reclusione.

— Antonia Pinosa di Antonio, di 51 anni, senza fissa dimora, già contravventrice alla diffida, si è fatta sorprendere l'altra sera in Braida Bassi, in istato di manifesta e sconcia ubriachezza. Fatto il cumolo, il Pretore l'ha condannata ieri a due mesi di reclusione.

Muore asfissiato in una concimaia

Il piccolo Paolo Bot di Angelo di due anni da Cordovado, eludendo la sorveglianza dei familiari, si allontanava dal cortile di casa ove stava giocando e si avvicinava ad una concimaia. Evidentemente sportosi un po' troppo, perdeva l'equilibrio e cadeva nella melma. Il piccino veniva rinvenuto poco dopo cadavere; egli era morto in seguito ad asfissia.

La salma è stata rimossa e dopo gli accertamenti dei carabinieri trasportata in casa.

Ferito da un colpo di pistola

Il ventiseienne Gino Sgrazzutto fu Valentino da Galeriano, domenica scorsa mentre riponeva una pistola carica in un cassetto, premeva accidentalmente il grilletto dell'arma, ignorando ch'essa fosse carica. Il proiettile partiva e si conficcava nell'avambraccio sinistro del giovane. Recatosi al Civico Ospedale la lesione veniva medicata e giudicata guaribile in quindici giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

5, 6, 7 giugno 1943 XXI

NATI	10
MORTI	11
MATRIMONI	1

Riassunto settimanale

dal 31 maggio al 6 giugno XXI

NATI:	39
MORTI:	25
MATRIMONI:	10

Nascite

Blasizzo Franco (III. nato) di Savino e di Sara Maria; Moretti Luciano (I. nato) di Giovanni e di Vicario Zoirma; Salomone Giuseppina (II. nato) di Gaetano e di Toso Maddalena; Boltin Mario (V. nato) di Leonardo e di Sbroazzo Anna Maria; Miani Alberto (III. nato) di dottor Manlio e di Biasutti Angiolina; Del Fabro Renata (I. nato) di Edoardo e di Zenarolla Ida; Mazzaroli Umberto (I. nato) di Leonida e di Romanelli Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Brezigar Otello autista con Disnan Elena casalinga; Moretti Arbace agente postale con Zuccolo Onelia casalinga; Giampaoli Mario guardiacaccia con Deganis Paola cuoca.

Matrimoni

Morassutti Erminio geometra con Lovisatti Liliana casalinga.

Morti

Candelotto Amadio fu Caterina di anni 49 ferroviere; Dall'Olio Malaldo fu Antonio di anni 31 militare; Cancian Giuseppe fu Pietro di anni 60 falegname; De Prato Cedolini Maddalena fu Giacomo di anni 68 casalinga; Lappi Vincenzo di anni 29 bracciante; Bertolutti Eugenio fu Edmondo di anni 56 muratore; Blasizzo Franco di Savino di giorni 2; Ferazzutti Enzo fu Vittorio di mesi 11; Castellani Luca fu Luca di anni 66 commerciante; Piussi Martina Virginia fu Luigi di anni 38 casalinga.

IL GIORNO

Martedì, 8 giugno (159-206)
S. Medardo vescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari, combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Musica varia; 12.30: Concerto del violinista Giuseppe Bataty; 14 e 10: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra; 17.10: I cinque minuti del signor X; 17.15: Dischi «La voce del padrone» «Columbia»; 19.10: Radio rurale; 19.30: Parlano gli strumenti, rassegna di canzoni incise su dischi; 20 e 20: Nota sugli avvenimenti.

PROGRAMMA A

Ore 13.10: Orchestra diretta dal m. Gallino; 13.45: Chi è al microfono?; 20.40: Voci di città italiane: Pronto! Parla la città di... Radiocronaca variata di Franco Cremascoli; 21: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino; 21.40: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 22.20: Musiche Gotiche e del Rinascimento eseguite da Fiedel-Trio (Trio di Vielle); 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Gorni Kramer.

PROGRAMMA B

Ore 13.10: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 20.40: Musiche da camera eseguite dal soprano Anna Anzellotti, dal violoncellista Nerio Brunelli e dal pianista Giorgio Favaretto; 21.25: La bella in maschera, radiocommedia di Alessandro De Stefani, musiche di Giovanni D'Anzi; 23 (circa): Musica varia.

Gioco finito male

Il sedicenne Angelo De Poli fu Alessandro, abitante in via Bertaldia 9, mentre giocava con dei coetanei cadeva a terra e si produceva una distorsione al polso sinistro. Al posto di Pronto Soccorso veniva giudicato guaribile in dieci giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - LA DONNA DEL PECCATO, con Viveca Lindfors e Otello Toso — Ore 17.

ODEON - IL TRENO CROCIATO, con Rossano Brazzi, M. Mercader, Cesare Fantoni, Carlo Romano — Ore 17.

SAVOIA - GENTE DELL'ARIA, con Gino Cervi — Ore 17.

IMPERO - TU ED IO, con Brigitte Hornej e J. Gottschalk.

CECCHINI - IL TRAPEZIO DELLA MORTE, con «I tre Godonas» — Ore 17.

REX — LETTERE D'AMORE DALL'ENGADINA, con Luis Trenker, Carla Rust, Umberto Sacripante. Ore 18 (all'aperto).

BELTRAME - TEMPESTE, con Erik von Strohein e Annie Ducaux, forte dramma d'amore e vendetta — Ore 17.

FERROVIARIO - ANIMALI PAZZI — Ore 16.

NOTE D'ARTE

Impressioni sulla Mostra BESSON FIGLIOLI FRANZOLINI

P. Besson Figlioli: «Muta preghiera», olio

Molti lettori piuttosto capziosi stentano a riconoscere nel critico d'arte d'un giornale di provincia una certa difficoltà di movimento dovuta a ovvie svariate ragioni e insistono nel volerlo investito di una missione quasi sacerdotale di fronte all'arte. Ma poi, in nome della propria sicumera, chiamata pomposamente libertà di giudizio, tali lettori finiscono con il pretendere che il critico interpreti l'opera d'arte non secondo quanto essa è riuscita a dire a lui, ma secondo quanto ha saputo o meno dire ad essi. Che se poi nasce discordanza di giudizio intorno a un gruppo di opere d'arte o nei meriti di un artista, eccoli a classificare i critici, definendoli per facilmente contentabili quando sanno abbimentarsi e essere buoni e per superbi e astiosi quando dicono verità troppo crude.

Non è questa una premessa con cui si vuole mettere poco decorosamente le mani avanti, quanto piuttosto una necessaria messa a punto per quello che verremo dicendo spassionatamente a proposito della pittrice sarda Pina Besson Figlioli e del nostro scultore Antonio Franzolini.

I dipinti della Besson Figlioli esposti in via Poscolle sono stati definiti, con una certa facilità di giudizio, lavori di ceramica o disegni usciti da una mano che si diletta a dipingere nelle ore oziose della giornata. Noi diciamo subito che la pittura della Besson Figlioli supera con aperta evidenza questi affrettati giudizi molto spesso, per la dovizia di colore, per la finezza compositiva e per la luce che vi è profusa. Che questa pittrice si serva di mezzi espressivi piuttosto semplici per dare anima ai suoi olii o ai suoi pastelli e che sovente si ripeta come costruzione negli occhi, nel naso e nelle bocche delle sue donne e delle sue madonne, lo hanno capito anche i più inesperti visitatori della mostra; ma veramente ciò che più conta è che, ad esempio, il pastello «Mater Dolorosa» ha una ben diversa anima

A. Franzolini: «Maria», bronzo (Foto Rebuffi)

dell'altro pastello «La Vergine dopo l'Annunciazione». In uno il dolore si manifesta come voce di sofferente umanità e nell'altro la castità letizia traspare per gli occhi sereni e per la faccia e il collo resi con freschezza mobilità di luce. Così pure due stati d'animo diversi si affacciano a parlare di sè nei due olii «La sposa» e «Ragazza di Bono»: se fermo e freddo è il secondo quantunque reso su uno sfondo vivace, ricco di modesta decorazione, è il primo, uscito da una rara delicatezza di colori.

Nelle nature morte il «Fagiano» giacente su un morbido bianco di tovaglia, rivela un'abile scelta di vivacissimi colori i quali si fanno ancora più accesi in «Ricordi abissini», dove un drappo grassamente mosso sfoggia multiple luci. Ben resa e di indovinata composizione sono le «Anguille» e in altre nature morte gli specchi di frutta rivelano sensibilità e rara abilità.

***

Antonio Franzolini non ha potuto essere presente alla mostra con le sue cose migliori ma tuttavia espone un gesso, alcune terrecotte e un bronzo che sono sufficienti a rivelare un'arte raggiunta e che si definisce per sua, dove i molti pregi prendono colore sui difetti. Così se volutamente sono i capelli del gesso «Attesa» morbide sanno le braccia ed espressivo sufficientemente il volto soprattutto in quella serenità quasi a dire la interiore verità. Così se informe e tozzo è il busto del «Ritratto del conte de Pace» viva ne è l'espressione facciale ricca di mobilità. Altrettanto la terracotta «Maternità» se stilizzati ha i capelli in classica acconciatura, armoniosa è nella sua linea nuda, fatta con amore e finezza di gusto e il volto dice tenerezza e bontà del suo atteggiamento. L'altra terracotta, che forse erroneamente si intitola «Malinconia» riesce a esprimere sofferenza e tormento interiore, passionalità; eppure anche qui quell'esconcaturia, che quantunque rispondente come armonia, rompe la spiritualità dell'opera venendo a far parte per se stessa.

«Maria» è invece un bronzo parlante, vivo e fresco dove tutti gli elementi sono fusi, dove l'ottimo gioco dei muscoli facciali dice chiaramente fino a qual punto sia arrivata l'arte di Antonio Franzolini.

V. Mar.

Antonio Franzolini: «Malinconia», terracotta (Foto Rebuffi)

Pittura barocca veneziana alla Galleria "Le Tre Venezie,, in Padova

Sotto gli auspici della Confederazione Nazionale Fascista dei Professionisti e degli Artisti e del Sindacato Nazionale Belle Arti, si è aperta in Padova la grande mostra della «Pittura barocca veneziana» alla Galleria «Tre Venezie».

Per l'occasione la casa editrice «Tre Venezie» ha pubblicato, a cura di Giuseppe Fiocco, un lussuoso catalogo (1), ricchissimo di illustrazioni che riproducono con singolare nitidezza le opere più pregevoli esposte alla Mostra. Più che un catalogo questo è un piccolo capolavoro editoriale che testimonia una volta di più la finezza e lo squisito gusto di questa casa editrice.

La presentazione di G. Fiocco colpisce per la sicurezza e l'incisività dei giudizi critici, per la luce che vi è profusa sulle opere d'arte esposte e per le precisazioni che determinano e delimitano gli autori che hanno arricchito con la loro arte la pittura veneziana. Ci piace di riportare qui il giudizio che il Fiocco esprime a favore di un singolar artista friulano:

«Quello che rappresentano i figuristi citati per il loro campo, significa per la fortuna del paesaggio Luca Carlevaris, che porterà in voga a Venezia la veduta, a cui tanto si prestavano le bellezze pittoresche della città. Quattro grandi sue tele sono ora esposte nel loro complesso monumentale e dimostrano quanto andasse oltre al Vanvitelli e al Panini questo friulano, che fece in Venezia scuola a tutti».

La mostra rimane aperta sino alla fine di giugno.

(1) Pittura Barocca Veneziana a cura di G. Fiocco «Le Tre Venezie» 1943, L. 50.

Ornamenti popolari magiari

Gli ungheresi, quando — più di mille anni fa — conquistarono la Ungheria, portarono con loro il gusto orientale che in forma più o meno occidentalizzata, sopravvive anche ora fra la gente della campagna.

Tutti gli oggetti in uso degli abitanti della grande pianura (Nagy Alföld) della Transdanubia, già Pannonia (Dunantul) della Transylvania (Erdely) ecc., fatti di cuoio, di correggia, di corno, di crine di cavallo, di tessuti di lana, di lino, di canapa, sono più o meno sfarzosamente ornati. Gli scialli, i grembiuli delle donne di Mezökövesd, di Sarköz, di Kalota, vistosamente ricamati, sono dei veri capolavori. Quelle contadine fanno anche della casa, come: centri, tovaglie ecc. ecc., coperte di sfarzosissimi abbellimenti, tovaglie in ogni colori di fiori magnificamente lavorati.

Caratteristici sono i «gabbani» dei contadini e dei piccoli proprietari (Kisgazdak); questi cappotti portano gettati sulle spalle. Se fatti di lana, sono con maniche e si chiamano «szür»; se sono fatti di pelli di pecore, senza maniche, lunghi fino al ginocchio, portano il nome di «suba».

Il «suba» che copre interamente l'uomo o la donna d'inverno viene indossato con la pelliccia volta all'interno, è ornato di pelli colorate e ricamate; anche lo «szür» è caricato di ricami pomposi. Per ambedue le specie di questi cappotti, ci sono dei sarti specializzati («szürszabó» e «szücs»).

Oltre questi artigiani ornatori dell'abbigliamento, esistono anche vasai, falegnami, carpentieri ecc., che applicano degli ornamenti popolari sui loro prodotti. In Transylvania, nel paese degli Szekely (siculi) su gli alti e larghi portoni di legno ci sono dei ricchissimi intagli colorati che fanno ricordare addirittura i portoni giapponesi.

Un celebre etnografo viaggiatore, vedendo una ragazza szekely, appoggiata al portone, sognava di essere nel paese del Sol Levante.

Ci sono ancora i pastori che fabbricano, per uso proprio e per gli amici, diversi oggetti di legno ornato, come bicchieri, cofanetti, recipienti per sale e «paprika», cannuccie di pipa ecc.

Ogni pastore, degno di questo nome, possiede la propria insegna; il pecoraio ha un bastone ricurvo il buttero una frusta, il porcaro una piccola scure ecc. Tutti portano una borsa per i viveri, per certi oggetti necessari, poi una borraccia ricoperta di pelle di puledro (csikóbőrös kulacs) che protegge la bevanda dal caldo e dal freddo. Le fruste e le borse sono fatte di correggia intrecciate e ornate da strisce di pelle colorate.

Lo scrivente assistette a Hajdúböszörmeny (cittadina vicino a Debrecen) ai funerali di un capo pecoraro (juhászteméstés) Dietro la bara, portata da quattro giovani robusti pecorari garzoni (juhászlegény) seguivano i familiari poi una folla di pecorai, di butteri, di bifolchi, di porcari, ognuno vestito di «suba» o di «szür» con berretto in punta, confezionato di pelle di agnello, ed ognuno portava l'insegna del suo mestiere, riccamente ornata, con la dignità d'un gran visir.

P. V.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Spettacolo per le Forze Armate

Ieri nel pomeriggio, nella Caserma della Gaf, una simpatica compagnia di artisti dell'Eiar, a cura del Dopolavoro nazionale, ha dato uno spettacolo d'arte varia a favore dei militari del Presidio. La manifestazione si è svolta in una grande sala gremita di ufficiali e soldati di ogni arma e di numerosi invitati. Dirigeva lo spettacolo Fausto Tommei. Facevano parte del complesso Anna Maria Dossena, Ernesto Corsari, Guido Rossi, Maria Luisa Mirka e Dina Veneziani. L'orchestra era diretta dal maestro Nestore Ricci.

E' stata eseguita la «Rivista Morbelli» che ebbe uno straordinario successo.

Padre e figlio combattenti

Il maresciallo maggiore di finanza Riccardo Fragano di 52 anni, già collocato a riposo, chiese ed ottenne di essere nuovamente arruolato per partecipare alla guerra attuale.

Accolta la sua domanda venne destinato in Africa settentrionale, a Bardia. Dichiarato disperso la famiglia riceveva in questi giorni notizia che egli era prigioniero nel Sud Africa e la comunicazione della sua nomina a Cavaliere della Corona d'Italia per aver partecipato a tre campagne di guerra.

Un suo figlio, Aldo, nell'Arma del Genio, della classe 1923, è stato decorato della Croce di guerra sul campo con una brillante motivazione.

TARVISIO

Manifestazione sportiva a Cave del Predil

Domenica scorsa si è svolta a Cave del Predil una manifestazione sportiva organizzata dal locale O.N.D. Varietà di gare e di squadre partecipanti tennero vivace e attento il numeroso pubblico che assisteva ai diversi agoni. La Banda del Presidio di Tarvisio fece da cornice all'insieme eseguendo musiche scelte ed inni patriottici. Dopo la manifestazione, raccolti tutti in un minuto di silenzio e dopo aver cantato l'inno «Vincere» il presidente dell'O.N.D. distribuiva i premi ai vincitori consistenti in denaro, indi con il saluto al Re Imperatore ed al Duce si chiudeva la bella e simpatica manifestazione.

Diamo l'elenco dei vincitori:

Corsa di velocità: vincitori di categoria: Erno Fantin; Giovanni Cernuta; Bruno Moreale; Nelide Sivec; Anna Klavora; Enrico Cozzarin.

Corsa di fondo: Stanislao Michelle.

Corsa delle fio: Ilva Trangoni.

Corsa dei sacchi: Arcangelo Plazzotta.

Salto in alto: Andrea Crescenzi; M. Strukell.

Salto in lungo: Andrea Crescenzi; Luigi Moro.

Lancio palla: Francesco Liposcek.

Nella gara di bocce in sei squadre partecipati, il primo premio fu assegnato alla squadra O.N.D. di Cave; il secondo all'O.N.D. Comunale di Pontebba. Nel tiro alla fune il 1. premio fu vinto dalla squadra della centuria lavoratori Minatori, ed il 2. e 3. premio dal distaccamento della G.A.F. e degli Alpini a pari merito.

RIGOLATO

Conferma del Podestà

Il camerata Giobatta Gracco è stato riconfermato per la terza volta nella carica di podestà del Comune. Detta riconferma premia l'appassionato e proficuo lavoro svolto dal camerata Gracco in questi anni ed ha trovato il più vivo compiacimento nella popolazione.

Merita particolare rilievo l'interessamento dedicato alle istituzioni scolastiche ed all'assistenza dei camerati alle armi ed alle loro famiglie, nonchè lo sviluppo raggiunto dalle varie organizzazioni giovanili e d'arma.

VENZONE

Presente alle bandiere

Mario Bellina

In questi giorni è pervenuta notizia ufficiale della gloriosa morte del caporale alpino, appartenente alla gloriosa Divisione «Julia» Mario Bellina di Giacomo, della classe 1915, avvenuta al fronte antibolscevico per ferite riportate in combattimento il 16 gennaio 1943-XXI.

Era un ottimo e disciplinato fascista. Aveva partecipato alla guerra di Spagna meritandosi una decorazione ed alla guerra contro la Grecia ove era stato fatto prigioniero e inviato a Creta e quindi liberato dalle truppe dell'Asse. Aveva dimostrato fervido attaccamento al dovere e da tutti era amato e stimato.

Ai genitori, ai fratelli, uno dei quali è prigioniero di guerra in A. O. I., alla sorella, ai parenti tutti esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

I solenni funebri del serg. magg. Arturo Clapiz

Oggi si sono svolti in forma solenne i funerali del Caduto sergente maggiore Arturo Clapiz fu Leonardo Albino, deceduto il 1. giugno nell'Ospedale Rizzoli di Bologna, la cui salma è stata qui trasportata.

Alle ore 9 il corteo, muoveva da frazione Carnia di Venzone, casa dell'estinto, in cui era stata esposta nella camera ardente appositamente preparata, precedeva la croce astile, dopo venivano le scolaresche con i rispettivi labari, una fila immensa di uomini, veniva il clero, subito dopo la bara avvolta nel tricolore; e portata a spalla dagli Artiglieri amici dello scomparso, rendevano gli onori militari un picchetto del 3° Artiglieria Alpina «Julia» di Osoppo, a cui apparteneva anche il Caduto, decesso in seguito a ferite riportate sul fronte Russo, e un picchetto armato della N.A.P. del Presidio di Carnia, seguivano i familiari, i labari delle varie organizzazioni, le autorità, ed uno stuolo immenso di popolo accorso a rendere l'estremo commosso saluto a questo suo figlio della gloriosa Divisione «Julia».

Nella chiesa parrocchiale di Portis di Venzone, parata a lutto, è stato cantato l'officio dei morti, la S. Messa in terzo, e le esequie, quindi la salma ha proseguito per il vicino cimitero ove venne tumulata in un apposito loculo messo a disposizione dal Comune.

Prima della tumulazione della salma, è stato compiuto il rito fascista.

Alla vedova, alle due tenere figliolette, alla madre, fratelli e sorelle porgiamo sentite condoglianze.

PONTEBBA

Terza rata imposte

L'Esattore Consorziale di Pontebba avverte i contribuenti che un suo incaricato si recherà nelle località e nei luoghi sotto elencati per la riscossione della III. rata imposte e sovrimposte tasse e contributi:

Chiusaforte: giorno 10 e 11, Municipio; Dogna 13 idem; Ugovizza 14, albergo Italia; Malborghetto 15 Municipio.

Concerto della fanfara della Gil

Domenica sera, festa dello Statuto, la fanfara della GIL ha dato un concerto in Piazza Dante. Vi ha assistito numerosa popolazione e soldati che hanno più volte applaudito i giovanissimi e bravi fanfaristi.

Pone un piede su di un chiodo

Veramente sfortunato il II. Capo della R. Marina Bruno Arduino Pecoraro che da pochi giorni trovasi in licenza di convalescenza.

Recatosi nella mattinata di domenica scorsa sul granaio della propria casa per cercare degli attrezzi, pone inavvertitamente il piede destro scalzo sopra un grosso chiodo. E' stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

MORTEGLIANO

Presenti alle bandiere

E' giunta notizia della gloriosa morte in combattimento al fronte antibolscevico nel febbraio u. s. del caporale Alfredo Mion e dell'alpino Luigi Paravano, entrambi dell'8° Reggimento Alpini.

Lunedì, nella Chiesa Arcipretale di Mortegliano è stata celebrata una messa in suffragio dei gloriosi camerati, presenti le autorità civili, politiche e militari.

Alla memoria dei Caduti eleviamo il nostro reverente pensiero; alle famiglie esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Gerarchi a rapporto

Domenica scorsa, convocati dal segretario politico, nella sede del Fascio, si è tenuto rapporto ai capi settore e capi nucleo del Comune.

I promossi della Scuola Professionale di disegno

Diamo l'elenco dei promossi della Scuola Professionale di Disegno:

I. Corso: Barbina Enzo; Bernardis Arrigo; Borsetta Bruno; Borsetta Giuseppe; Candolo Vittorino premio di III. grado); Candolo Leonida; Comuzzi Alcide; Cum Enrico; Del Fabbro Francesco; D'Olivo Ugolino; Ferro Aurelio; Ferro Enzo (premio di II. grado); Ferro Giuseppe; Gomba Adelchi; Gomba Guido; Iob Secondo; Malisan Guglielmo (premio di III grado); Metus Aladino; Nardini Antonio; Paulitti Bruno fu Antonio; Paulitti Bruno di Italico; Paulitti Ilario (premio di II. grado); Paulitti Ampelio; Pascutti Mario; Pecoraro Ercole; Prezza Enzo; Sebastianutti Mario (premio di III. grado); Tirelli Alcide; Tirelli Giuseppe; Tirelli Silvio; Toneatto Giacinto; Turco Gilberto; Zinzone Luigi; Vincenzi Giulio.

II. Corso: Barbina Silvano; Beltrame Umberto; Bisioi Paolino (premio di III. grado); Bolzicco Severino; Comand Enrico (premio di III. grado); Della Negra Aldo; Franco Giovanni; Garzitto Carlo (premio di III. grado); Gomba Giuseppe; Gomba Lauro; Gomba Valerio; Lenardis Ermes; Mosanghini Giuseppe; Toneatto Armando; Toneatto Biagio, Tosoni Giovanni; Trigatti Mario; Turco Lorenzo; Vesca Ottorino (premio di II. grado); Zucco Eugenio.

III. Corso - Sezione A: Comuzzi Luigi; Di Giusto Ilo, Diudnutto Alcide; Moro Roberto (premio di III. grado); Romano Erminio; Stel Aldo; Zinzone Enzo.

III. Corso - Sezione B: Borsetta Giovanni; Bulfon Guglielmo (premio di II. grado); Comand Luciano; Comand Luigi (premio di III. grado); Duri Mario; D'Odorico Pietro; Iacuzzi Aldo (premio III. grado); Vesca Eugenio (premio III. grado); Signor Valentino.

BASILIANO

Due croci di guerra ad un valoroso legionario

Al Camerata Pericle De Fent di Igino già combattente in A. O. I. quale Camicia Nera e attualmente prigioniero, sono state conferite dal Ministero dell'Africa Italiana due croci al merito di guerra per valore dimostrato dallo stesso nel vari cicli operativi dell'anno XVIII nelle terre dell'Impero.

S. DANIELE

Nel Fascio

Domenica, 6 giugno il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto ai capi settore.

Beneficenza

Gli ottantenni a mezzo di Giuseppe Tabacco, hanno versato lire 100 alle Orfanelle e L. 100 alla Amministrazione del Giardino di Infanzia, quale oblazione.

TAVAGNACCO

Consultorio materno pediatrico

In seguito ad interessamento delle autorità a partire da lunedì 7 corrente, dalle ore 10 alle 11, e successivamente tutti i lunedì funzionerà gratuitamente in Branco, il Consultorio materno e pediatrico a favore delle gestanti, delle madri e dei bambini.

CRONACHE SPORTIVE

LA RASSEGNA PUGILISTICA DI UDINE

La conclusione al "Moretti,, dei campionati nazionali della Gil

Ciccarone (Torino), Mariani (Milano), Canna (Novara), Panzironi (Roma), Fraccaro (Treviso), Tontini (Roma), Braioni (Verona) e Carraro (Padova) sono i nuovi campioni della Gil

L'udinese Molinaro sconfitto dopo una coraggiosa prova che gli frutta un premio speciale

ENTUSIASMO DI FOLLA ED ESEMPLARE ORGANIZZAZIONE

Il XIV Torneo Nazionale Novizi ha avuto domenica la sua felice conclusione allo Stadio Moretti alla presenza di una folla che non esitiamo a definire eccezionale per la nostra città, dato che francamente non credevamo che il pugilato potesse fare tanta presa sugli appassionati locali. Le sedie ai lati del quadrato erano gremite e la tribuna centrale era zeppa di spettatori, mentre le gradinate laterali accoglievano buon numero di sportivi entusiasti ed anche.... vocianti In totale circa 3000 presenti.

—Al più lieto successo di folla ha fatto riscontro la piena riuscita della manifestazione dal punto di vista tecnico; tutti gli otto incontri di finale sono riusciti infatti interessantissimi ed emotivi sia che si siano risolti ai punti, sia che abbiano avuto decisione per fuori combattimento dopo appena dieci secondi di lotta Anzi, a voler essere sinceri, ci è parso che la folla abbia gradito molto di più quelli a soluzione fulminea, forse perchè ha potuto rilevare la potenza di pugno dei vincitori ed il conseguente atterramento degli avversari.

L'organizzazione

In quasi tutti gli incontri le rivelazioni non sono certo mancate e molti partecipanti hanno avuto agio di mettere in ottima luce le loro buone qualità e di far sperare molto bene su di loro per la attività futura.

I Campionati nazionali della Gil costituiscono davvero una importante manifestazione; sono la leva delle forze giovanili da cui ogni anno il pugilato italiano trae nuovi elementi. Attraverso le numerose eliminatorie federali ed interfederali molti giovani — che forse altrimenti non avrebbero nemmeno pensato ad avviarsi alla carriera pugilistica — osano invece cimentarsi dapprima con molte preoccupazioni e, vinta successivamente ogni apprensione, intravvedendo possibilità di carriera, cercano di far valere le loro qualità.

Certo è che quelli che riescono a conquistare il loro primo titolo nazionale di categoria, non molleranno tanto facilmente il pugilato, sia per confermare le speranze in loro riposte, sia per salire i gradini più alti della notorietà sportiva. Sotto questo punto di vista, dunque, il Torneo novizi è senz'altro da considerare come un felice trampolino di lancio per tutti i giovani, ed è naturale perciò che esso segni costantemente un sicuro successo.

Il Comando Federale udinese ha organizzato questa manifestazione come meglio non potevasi prevedere e, tenuto conto delle attuali contingenze, si può dire che ha aggiunto un altro merito ai tanti già ottenuti in campo nazionale. Bisogna pertanto rivolgere il più vivo elogio ai dirigenti il Comando udinese che hanno anche in questa occasione dimostrato la loro notevole maturità sportiva, mentre alla folla udinese bisogna dare un pubblico riconoscimento per aver coadiuvato con la assidua presenza ed incitamento la vasta opera organizzativa.

Udine anche questa volta si è dimostrata degna in tutto e per tutto di ospitare i maggiori avvenimenti nazionali, tanto è vero — come riferiamo in altra parte del giornale — pare che il Comando Generale della Gil affidi al Comando udinese anche l'organizzazione dei Campionati nazionali di lotta.

Gli otto incontri finali

Gli sportivi udinesi, nonostante la giornata assolata, assiepano in buon numero i posti ai lati del quadrato e della tribuna del Moretti. Il «tifo» è indescrivibile, quando, dopo la presentazione dei finalisti, ed il minuto di raccoglimento per onorare la memoria dei gloriosi caduti, l'udinese Molinaro sale sul quadrato per aprire la serie degli incontri. Gli è di fronte il torinese Ciccarone, un bel ragazzo dall'allungo superiore. Il friulano attacca subito ma trova fiera resistenza nell'avversario che riesce a piazzare qualche diretto. Molinaro termina piuttosto provato la prima ripresa. Nella seguente l'udinese attacca con destri alla mascella e Ciccarone, che sanguina dal naso, accusa visibilmente i colpi sebbene sul finire dia segni di riscossa.

L'ultimo tempo è in netto favore del torinese che colpisce come e quando vuole con bei doppietti. Molinaro è in piedi solo per la sua grande forza di volontà.

Il verdetto che va giustamente al piemontese, è applaudito. Magnifica — per coraggio e resistenza — la prova fornita da Molinaro al quale la giuria assegna un premio speciale per il suo generoso comportamento.

Sono poi di fronte il milanese Mariani ed il livornese Govi per la finale dei pesi gallo.

Entrambi, ottimi schermidori, chiudono in pareggio il primo assalto. Nel secondo, la precisione e lo stile migliore di Mariani prevalgono, nonostante le rabbiose reazioni del labronico. L'ultima ripresa si risolve ancora in favore del più completo Mariani che tocca ripetutamente di sinistro e destro alla mascella. Govi, però, tiene duro fino all'ultimo.

Nei pesi piuma, Martini di Lucca, ragazzo di molte possibilità, ha un difficile compito d'assolvere. Ha di fronte il novarese Canna che è del toscano meno abile ma ha un destro sciolto, preciso e potente.

Infatti, Martini, dopo avere chiuso in vantaggio il primo tempo, nel seguente è inviato al tappeto per 8" con un secco gancio destro alla mascella. Nella terza ripresa è ancora Canna che brilla in potenza. Martini si batte bene ma, preso d'incontro, va ancora al tappeto per 3" Il meritato successo di Canna è applaudito.

Il romano Panzironi, nettamente superiore in abilità ed in esperienza, batte il brindisino Covito con largo scarto di punti, nei pesi leggeri. Si può dire che l'incontro sia stato per Panzironi un monologo. A Covito, superato in tutti i temi, non è rimasta che una tenace e coraggiosa difesa.

Duro l'incontro fra il trevigiano Fraccaro ed il livornese Baldi, nei medio leggeri.

Nel primo tempo, Baldi, bene in linea, segna all'attivo una certa superiorità. Nel seguente la potenza del trevigiano viene fuori. Baldi è inviato a terra con un destro allo stomaco. Al 9" il livornese, facendo appello ad ogni risorsa, si rialza, ma un nuovo destro lo rinvia al tappeto. La campana salva Baldi da un sicuro fuori combattimento. All'inizio del terzo tempo, Baldi abbandona.

Nei medi è di scena un altro pugile romano: Tontini, che viene opposto a Fusato di Vicenza. Tontini svolge una tattica intelligente. Nel primo e secondo tempo smantella la difesa dell'avversario con tempestivi, secchi e precisi sinistri al viso. Nell'ultimo, piazza numerosi doppietti alla mascella, dimostrando efficacia ed abilità nel corpo a corpo. Fusato, superato in tutti i temi non può reagire all'incalzante offensiva dell'avversario i cui secondi gettano l'asciugamano, ponendo fine all'impari lotta.

I diretti di Carraro

La finale dei pesi medio massimi ha poca storia. Sono di fronte Bezzi di Forlì e Braioni di Verona. Dopo brevi schermaglie Bezzi, colpito da un sinistro allo stomaco va al tappeto per 9". Si rialza scosso e Braioni non ha difficoltà ad atterrarlo di nuovo per 4". A questo punto i secondi di Bezzi gettando la spugna evitano in tal modo al forlivese un sicuro fuori combattimento.

La categoria dei pesi massimi è stata vinta dal padovano Carraro, che ha sconfitto prima del limite il romano Antonini.

Incontro di scarso interesse tecnico. Dopo due riprese di fasi alterne, nell'ultima il patavino prende l'iniziativa mettendo l'avversario alle corde Antonini colpito da sventole di destra alla mascella va al tappeto due volte: per 9" la prima e per il conto totale la seconda.

La riunione è stata presenziata dal dr. Cajati, vice comandante federale della Gil, dal centurione Lino Luigi Tedeschi, capo servizi sportivi al Comando Generale della Gil, da due ispettori della federazione pugilistica, dal prof. Birtig, fiduciario provinciale del pugilato.

Numerosi feriti di guerra hanno assistito alla interessante manifestazione.

Plinio Palmano

I risultati

FINALE

Pesi mosca: Ciccarone (Torino) batte Molinaro (Udine) ai punti. Arbitro: Bruzzone (Genova); giudici: Sciarra (Roma), Galavotti (Bologna) e Cislaghi (Milano).

Pesi gallo: Mariani (Milano) batte Govi (Livorno) ai punti. Arbitro: Lo Gatto (Napoli); giudici Sciarra (Roma), Bruzzone (Genova) e Leoni (Roma).

Pesi piuma: Canna (Novara) batte Martini (Lucca) ai punti. Arbitro: Gatti (Trieste); giudici: Cedolini (Venezia), Cislaghi (Milano) e Leoni (Roma).

Pesi leggeri: Panzironi (Roma) batte Covito (Brindisi) ai punti. Arbitro: Cedolini (Venezia); giudici: Gatti (Trieste), Galavotti (Bologna) e Bruzzone (Genova).

Pesi medio leggeri: Fraccaro (Treviso) batte Baldi (Livorno) per abbandono al 3° tempo. Arbitro: Leoni (Roma); giudici: Sciarra (Roma), Lo Gatto (Napoli), Cislaghi (Milano).

Pesi medi: Tontini (Roma) batte Fusato (Vicenza) per getto dell'asciugamano al 3° tempo. Arbitro: Galavotti (Bologna).

Pesi medio massimi: Braioni (Verona) batte Bezzi (Forlì) per getto dell'asciugamano al 1° tempo. Arbitro: Sciarra (Roma).

Pesi massimi: Carraro (Padova) batte Antonini (Roma) per f. c. al 3° tempo. Arbitro: Cislaghi (Milano); giudici: Bruzzone (Genova), Lo Gatto (Napoli), Galavotti (Bologna).

Classifica per Comandi Federali: 1. Roma, punti 51; 2. Verona, p. 46; 3. Milano, p. 36; 4. Lucca, p. 32; 5. Novara, p. 30; 6. Napoli, p. 29; 7. Forlì, p. 28; 7. Livorno, p. 28; 7. Trieste, p. 28; 10. Brindisi, p. 27.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Celebrazione del 110° annuale della fondazione del Corpo Sanitario

Venerdì scorso nell'Ospedale militare territoriale di Cividale è stato festeggiato il 110° annuale della fondazione del Corpo di Sanità.

Alle ore 10.30 presenti tutti gli ufficiali, sottufficiali, truppa e ricoverati, il cappellano militare addetto ha celebrato la Messa al campo e somministrata la S. Comunione a molti ricoverati.

Dopo la Messa il colonnello direttore dell'Ospedale rivolse ai presenti elevate parole, ricordando le tradizioni guerriere del nostro Esercito provate su tutti i fronti di battaglia, esaltando in particolar modo il Corpo di Sanità.

BUTTRIO

Presente alle bandiere

Gemmo Basso

Si sono svolti solenni onoranze funebri alla salma del camerata Gemmo Basso di Emilio classe 1919, primo aviere armiere, deceduto per incidente di volo nel cielo di Corciano (Umbria) il 23 corrente.

Di tempra prettamente fascista; figlio e fratello di autentici combattenti, il Basso fino dalla sua infanzia, aveva sentito l'attrattiva per l'Arma azzurra ove poi si incorporava volontario venendo assegnato alla specialità armieri. Aveva partecipato alla campagna di Grecia, quindi a quella dell'Africa settentrionale e della Tunisia con animo veramente entusiasta, raggiungendo ben cento voli di guerra con un totale di quasi mille ore di volo. Nelle diverse fasi dei cicli operativi si era sempre dimostrato buon combattente.

Il Caduto era da tutti amato e stimato per le sue non comuni doti di bontà. Era fratello del camerata Emilio combattente con la gloriosa Divisione «Julia» mutilato della campagna greco-albanese e di Selimo, anche lui attualmente in servizio volontario nell'Arma azzurra. Il padre combattente della guerra 1915-1918 quale appartenente all'invitto Battaglione «Cividale» dell'8. Reggimento Alpini.

Nei funerali il corteo interminabile di popolo, snodatosi dalla casa paterna di Vicinale, raggiunse la Parrocchiale del capoluogo ove venne celebrata una messa solenne in suffragio del Caduto, e le esequie.

Si ricompose, quindi, il corteo funebre, aperto dalle insegne religiose alle quali seguivano le scolaresche con bandiera e le organizzazioni del Partito. La bara, nel furgone messo a disposizione per tale scopo dal Comando dell'Aeroporto di Campoformido, era scortata da due plotoni armati, uno di avieri ed un secondo da militari appartenenti all'11. Reggimento Autieri di stanza in Buttrio.

Venivano quindi i familiari con parenti, autorità e popolo.

L'Arma azzurra era rappresentata da un ufficiale dell'Aeroporto di Campoformido, il ten. Valente rappresentava questo Distaccamento Autieri.

La bara era coperta dal tricolore su cui poggiava un gran mazzo di fiori. Si notarono, altresì varie corone, omaggio della famiglia, dei compagni d'Arma, del Comando Aeroporto Campoformido, del Comune e Fascio di Buttrio.

Al cimitero prima della tumulazione della salma, l'ufficiale dell'Arma azzurra fece l'appello del Caduto.

POVOLETTO

Funebri Biagio Mauro

A soli 35 anni si è spento il camerata Biagio Mauro di Ferdinando, in seguito a malattia contratta in A.O.I. Il Mauro per le sue doti di patriota e di fervente fascista aveva saputo circondarsi meritatamente di molta stima e simpatia.

Lunedì, alle ore 10.30, dinanzi all'abitazione dell'estinto, si formò un numeroso corteo. Molte le corone di fiori. Seguivano i familiari, autorità civili e politiche, il gagliardetto del Fascio, le scolaresche del Comune con bandiera, e un numeroso stuolo di amici, di conoscenti e di estimatori; che con la loro presenza vollero recare al caro estinto l'estremo reverente saluto. Nella chiesa parrocchiale, fu celebrata una S. Messa dal Pievano cav. don Giovanni De Monte e dopo impartita l'assoluzione il mesto corteo proseguì alla volta del cimitero.

Alla famiglia rinnoviamo vive condoglianze.

Serie A

QUALIFICAZIONE

A Bologna: Venezia-Bari 3-2

Serie B

I RISULTATI

*Siena-Udinese	3-1
*Savona-Fanfulla	1-0
*Pescara-Mater	1-1
*Padova-Pisa	3-1
*Spezia-Pro Patria	2-0
*Anconitana-Novara	2-1
*Brescia-Alessandria	5-0
Modena-*Napoli	1-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Modena	32	19	7	6	65	31	45
Brescia	32	18	7	7	53	30	43
Napoli	32	16	9	7	46	27	41
Pro Patria	32	13	11	8	39	25	37
Pisa	32	15	7	10	45	37	37
Spezia	32	12	11	9	55	34	35
Cremonese	32	13	6	13	38	39	32
Fanfulla	32	12	7	13	60	46	31
Pescara	32	11	9	12	44	50	31
Padova	32	12	6	14	48	42	30
Anconitana	32	12	6	14	45	58	30
Alessandria	32	11	6	15	37	55	28
Mater	32	9	10	13	40	66	28
Siena	32	13	1	18	49	68	27
Udinese	32	10	6	16	50	53	26
Novara	32	9	7	16	35	40	25
Savona	32	7	4	21	26	74	18

Serie C

FINALI

GIRONE A

I RISULTATI

Biellese-*Forlì	2-1
Salernitana-*Terni	3-2
Riposava Varese.	

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Varese	8	5	1	2	12	6	11
Salernitana	8	4	2	2	11	6	10
Terni	8	3	3	2	17	12	9
Biellese	8	4	0	4	16	18	8
Forlì	8	0	2	6	6	25	2

GIRONE B

I RISULTATI

*Gorizia-Lecco	5-0
*Parma-Carrarese	12-0
*Verona-Lecco	2-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	10	6	3	1	19	5	15
Parma	10	6	1	3	23	10	13
Verona	10	4	5	1	16	12	13
Lecco	10	5	2	3	19	10	12
Lecco	10	2	1	7	11	23	5
Carrarese	10	1	0	9	7	35	2

Per un rigore mancato

L'Udinese sconfitta a Siena per 3-1 (1-1)

Nonostante una energica difesa la squadra friulana è stata costretta a cedere. Ha segnato ancora D'Odorico il quale però ha sciupato un rigore

SIENA: Ghellini, Alfonso Baroncelli; Pellegatta, Cortini, Querci; Polacchi, Civili, Biagiotti, Giangolini, Ulivieri.

UDINESE: Gremese Pressacco e Manente; Barbot, Feruglio, Del Gronchio; Cozzarin, Orzan, D'Odorico, Mazzetti, Bertoli.

ARBITRO: Zilli.

GOL: Polacchi segna al terzo, D'Odorico dell'Udinese al 12' del primo tempo. Nella ripresa Giangolini del Siena al 10' ed al 30'. Al 27' della ripresa l'Udinese non realizzava un calcio di rigore con D'Odorico.

(Nostro servizio particolare)

SIENA, 7.

L'Udinese non arrivava al successo per un calcio di rigore mancato al 27' della ripresa. Il Siena conduceva per 2 a 1 ma l'Udinese attaccava. In questo momento l'arbitro decretava un calcio di rigore in favore dell'Udinese. Sarebbe stato il pareggio, e forse la salvezza per l'Udinese. Ma il giocatore D'Odorico si incaricava di sbagliare il tiro. Da questo momento il Siena aveva partita vinta. Infatti poco dopo, e precisamente al 36' il senese Giangolini poteva ancora segnare il terzo gol. Era la fine delle speranze dell'Udinese. La squadra friulana quindi deve retrocedere in serie C, dopo aver giocato una bella partita ed essere stata alla pari dell'avversaria se non superiore.

L'incontro infatti è stato bellissimo fino ai due terzi del suo svolgimento: dopo il gol mancato, l'Udinese si accasciava e non riusciva più a riprendere quel ritmo veloce della prima parte dell'incontro.

Una partita abbastanza veloce, giocata con il cuore in gola, qualche volta dura ma mai cattiva. L'arbitro è stato eccellente anche se qualche volta ha errato in qualche decisione, ma senza recare danno.

L'Udinese ha avuto la sua parte migliore nella mediana mentre la difesa ha lasciato qualche volta a desiderare. L'attacco è stato veloce, qualche bella azione ha imbastito, ma non è riuscito a concludere nè a sfruttare qualche debolezza della difesa senese.

E' stato il Siena che ha iniziato con forza, superando agli inizi gli avversari; poche azioni e al terzo minuto Polacchi metteva il primo pallone in rete a coronamento di una svelta azione. L'entusiasmo del pubblico foltissimo prevedeva da questa prima azione chissà quale abbondanza di gol. Invece erano gli udinesi più tardi, a prendere l'iniziativa: belle le azioni fra Orzan, D'Odorico e Mazzetti mentre le ali non rispondevano con eguale decisione. Nove minuti di gioco ed al 12. minuto ecco la conclusione della pressione udinese: Cozzarin passava a D'Odorico la palla da rete, e D'Odorico batteva agevolmente Chellini. Tutto da rifarsi. I locali cercavano di reagire ma gli ospiti si difendevano molto bene. Al 16' un tiro di Giangolini veniva alzato sulla porta avversaria. Ancora al 19' altro tiro d'angolo in favore dell'Udinese. Le azioni si svolgono da un campo all'altro e sono velocissime ed al 33' si aveva un tiro fortissimo di Ulivieri ribattuto dalla traversa. Al 40' Bertoli perde una facile occasione per poter portare in vantaggio l'Udinese.

All'inizio della ripresa è il Siena che attacca: al terzo angolo contro l'Udinese e finalmente al decimo Ulivieri spostato all'ala destra al posto di Polacchi passa all'interno, centra un preciso pallone che viene raccolto di testa da Giangolini e rovesciato in rete. Ma ecco che Orzan al 20. minuto sta per segnare: Chellini sventa la minaccia. L'Udinese è ancora all'attacco e sembra che debba pareggiare da un momento all'altro. Al 20' infatti il Siena è in angolo. Al 23' l'arbitro concede all'Udinese un rigore per fallo di mano di Baroncelli in area di rigore. E' D'Odorico che tira: ma si vede che è emozionato perchè il tiro debolissimo, batte sulla traversa e ritorna in campo. Mancato il pareggio l'Udinese cala di tono e non ha più la forza per poter reagire. Al 35' Giangolini è a un pelo dal segnare. Ma ecco che su un passaggio di Ulivieri la palla perviene allo stesso Giangolini che mette in rete. Ormai la partita è finita: l'Udinese ha una forte reazione e su un tiro fortissimo di Orzan per poco non segna; ottiene invece un calcio d'angolo che non ha effetto.

Ennio Mantella

ULTIME NOTIZIE

Centri industriali sovietici duramente battuti dalla "Luftwaffe,,

Attacchi nemici vittoriosamente respinti nel settore del Cuban

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di ieri: Sul fronte orientale, la giornata è trascorsa calma, ad eccezione di vivaci combattimenti nel settore della testa di ponte del Cuban.

Nella zona nord-ovest di Crimskaja, le truppe tedesche e romene hanno respinto parecchi attacchi nemici.

La notte scorsa, una poderosa formazione di apparecchi tedeschi da combattimento ha attaccato nuovamente le fabbriche di materiale bellico della città di Gorki, nella zona del corso medio del Volga. Sono stati provocati grandi incendi negli impianti industriali e nei depositi di carburante. Due apparecchi non hanno fatto ritorno da questa azione.

La caccia tedesca e l'artiglieria contraerea hanno distrutto ieri altri 38 apparecchi sovietici. Forze della Marina da guerra germanica addette alla sorveglianza costiera hanno abbattuto poi, nelle acque finlandesi, un altro velivolo sovietico, mentre un altro apparecchio veniva abbattuto da forze navali germaniche operanti nel Mar Nero: cosicchè i sovietici hanno perduto ieri, complessivamente, 58 apparecchi.

Apparecchi veloci da combattimento tedeschi hanno sorvolato, nelle ore antimeridiane di ieri Eastbourne, sulla costa meridionale dell'Inghilterra. Lanciatisi a bassa quota, fino a 20-30 metri, i velivoli germanici hanno attaccato con bombe e con le armi di bordo, obbiettivi di grande importanza bellica della città. E' stato inoltre colpito in pieno un grande impianto industriale nella zona orientale della città stessa.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di oggi:

Attacchi nemici nel settore della testa di ponte nel Cuban e a sud del lago Ilmen sono stati vittoriosamente respinti.

La notte scorsa poderose formazioni di apparecchi tedeschi da combattimento hanno nuovamente attaccato gli impianti industriali della città di Gorki. In buone condizioni di visibilità sono state centrate numerose bombe sulle installazioni industriali dell'importante centro di costruzioni militari. Un nostro apparecchio è andato perduto.

L'Arma aerea ha affondato davanti alla costa caucasica due altri natanti nemici e un cacciasommergibili.

Il 5 e 6 giugno sono stati distrutti sul fronte orientale 83 velivoli sovietici.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato ieri nuovamente, a volo radente e con visibile successo, obbiettivi d'importanza militare della città portuale di Eastbourne, nell'Inghilterra meridionale.

Già prima della guerra Gorki aveva gran fama, sotto il nome di Nijni Novgorod, come centro logistico e di scambi, sede della più grande delle fiere di tutte le Russie. La città è andata affermandosi come polo importante dell'industria, che vi ha sviluppato carri armati, locomotive, aerei, motori, macchine e prodotti chimici.

Una delle sue fabbriche più importanti è il grande stabilimento statale «Molotov» primitivamente dedito alla fabbricazione di automobili ed ora trasformato in fabbrica di carri armati non meno importante degli altri due stabilimenti analoghi di Leningrado e di Stalingrado, i più efficienti dell'Unione sovietica, quest'ultimo già ridotto un cumulo di macerie nella scorsa estate.

Secondo le informazioni del Comando germanico la fabbrica «Molotov» poteva vantarsi di avere prodotti negli ultimi 12 mesi oltre la metà dell'intera produzione sovietica di carri armati da dieci tonnellate e di autocarri. Contro un obbiettivo simile la «Luftwaffe» ha voluto e saputo vibrare uno dei colpi più poderosi: e per due notti consecutive grosse formazioni di bombardieri, dopo un volo di oltre 800 chilometri, hanno rovesciato una tempesta di bombe sui centri complessi industriali del centro che crescono sulle confluenze di due fiumi, il Volga e l'Oka.

Dopo la prima incursione, nonostante la paurosa reazione delle artiglierie contraeree la maggior parte delle bombe di grosso e grosso calibro è caduta con grande precisione sui bersagli illuminati a giorno. Fortissime esplosioni e incendi non tardavano a verificarsi nei diversi padiglioni di montaggio.

Quando le formazioni germaniche facevano ritorno alle loro basi gli equipaggi potevano scorgere una ventina di grandi incendi che ardevano alimentati dal vento. Nella notte successiva quando ancora le fiamme non erano state completamente domate e le fabbriche si trovavano in piena disorganizzazione, l'incursione veniva ripetuta con successo per lo meno uguale, se non ancora maggiore. Una altra volta le squadriglie germaniche riuscirono ad attraversare la cortina di sbarramento delle artiglierie ed a sganciare nuovi proiettili sulle zone di ombra ancora rimaste fra i tanti lumanai roghi accesi la notte precedente.

Gli equipaggi che volavano a quota relativamente bassa, potevano vedere come una bomba di mille chili centrasse il tetto di un fabbricato facendolo saltare in aria e distruggendolo nel modo più completo. Si poteva pure constatare come altri incendi di non minore estensione e gravità ardessero nella zona centrale del complesso industriale, mentre in quella esterna il fuoco si applicava ad alcuni grandi depositi di carburante.

Le operazioni nel settore meridionale

BERLINO, 7.

A complemento del odierno bollettino diramato dal Quartier Generale delle Forze Armate germaniche, si apprende da fonte militare quanto segue: nella zona orientale della testa di ponte del Cuban, le truppe tedesche hanno respinto ieri, con successo, gli attacchi sferrati dai bolscevichi al mattino e alla sera. L'attacco più violento dei nemici ebbe luogo verso mezzogiorno e si diresse contro le alture dominanti a nord-ovest di Krimskaja. Mediante lo sbarramento di fuoco delle artiglierie tedesche e a seguito di contrattacchi i fanti e le truppe alpine tedesche hanno fatto fallire detto attacco.

Nel tratto nord-orientale della testa di ponte nel Cuban è fallito un nuovo tentativo nemico di attraversare il Cuban; parecchi canotti da sbarco sono stati affondati dal fuoco delle artiglierie.

Negli altri tratti del settore meridionale del fronte orientale si sono svolti duelli di artiglieria durante i quali le batterie tedesche hanno fatto saltare in aria un ponte nemico sul Mius.

Il 6 giugno hanno avuto luogo, nel settore settentrionale del fronte orientale, a sud del lago Ilmen, lungo il Volkov e a sud di Schluesselburg, combattimenti di importanza locale. Nel settore di Staraja Russa i bolscevichi hanno ripetuto, dopo un violento fuoco di artiglieria, l'attacco. L'attacco è stato respinto talora a mezzo di contrattacchi dalle truppe tedesche che sono riusciti a distruggere cinque carri armati nemici.

Lungo il Volkov reparti di assalto germanici hanno distrutto, in aspri combattimenti all'arma bianca, contro i difensori nemici, un passaggio obbligato sovietico ed il sistema di trinceramenti che lo fiancheggiava. A sud di Schluesselburg è fallito dinanzi al fuoco di sbarramento, una puntata offensiva di ricognizione compiuta da una compagnia sovietica.

Decorazioni al valor militare

ROMA, 7.

Sono state concesse le seguenti ricompense al V. M.: Medaglia d'argento «alla memoria»: sergente maggiore pilota Soncini Guerrino; sergente pilota Bicego Leonzio.

A viventi: maggiori piloti: Cerutti Alessandro; capitani: Carlo Alberto, capitani piloti: De Cecco Gaspare; Vanni Vincenzo, Sangalli Abramo, Capriloglio Ernesto, Insom Alberto, Cenni Giuseppe, De Caterina Gerardo, Marcovich Riccardo, sergenti piloti G.A.R.A.T.: Orbitali Alpino; tenenti di vascello osservatori: D'Angelo Donato, Iovine Renato; tenenti piloti: Fera Giuseppe, Sciucca Enzo, Serafini Alessandro, Gangami Vittorio, Iori Erio, Molino Mario, Antonelli Eugenio, Marchese Raimondo, Russi Giuseppe, Stella Mario, Migliori Giuseppe, Porta Mario, Malgeri Giovanni, Pappalardo Giovanni, Del Panta Pietro, Giordano Eugenio, Bianchi Mirella Vittorio, Del'Antonio Carlo; sottotenente di vascello osservatore: Ronconi Rolando; sottotenenti piloti: Pelazzi Cesare, Guillet Paolo, Borgia Plinio, Lauro Pierluigi, Torchio Luigi, Bolli Alberto, Broccolino Egeo; guardiamarina osservatori: Malfa Corrado; marescialli piloti: Gaggero Carlo, Carli Ferruccio; sergenti maggiori piloti: Fichera Domenico, Righetti Giorgio, Mercatti Francesco, Fasciaris Giacomo; primo aviere armiere: Bonucci Giuseppe; primo aviere motorista: Alas Silvio; primo aviere marconista: D'Urso Aldo; aviere scelto armiere: Nicolammo Nereo; aviere scelto marconista: Fratta Luigi; aviere scelto motorista: Seschelfer Ferruccio.

Il Vice Segretario del Partito Cucco visita a Catania i feriti delle incursioni

CATANIA, 7.

E' qui giunto il Vice Segretario del Partito prof. Cucco. Ricevuto dal segretario federale e dalle gerarchie si è con loro recato a visitare i degenti negli ospedali Santa Marta e della Croce Rossa Italiana, colpiti dalle recenti incursioni.

Il Vice Segretario del Partito si è intrattenuto con i ricoverati portando a tutti la parola di solidarietà affettuosa del Partito.

In Slovacchia si celebrerà questo anno il primo centenario della lingua scritta. Infatti è un secolo che esiste una scrittura slovacca.

La guerra in Asia Orientale: i piloti nipponici partono da un aeroporto della Cina per una azione di guerra (Agenzia Giacomelli)

LA GUERRA IN CINA

Un generale nemico aderisce con ventimila uomini al Governo della Cina Nazionale

TOKIO, 7.

Aumentano i sintomi che attestano la gravità della situazione del Governo di Ciungking, il quale si trova ormai di fronte non soltanto alle forze nipponiche, ma anche a quelle del governo nazionale dell'Hupeh.

Le posizioni che costituivano la cosiddetta «linea Ciang Kai Scek» perchè presidiate da alcune fra le migliori unità di Ciungking, sono state espugnate senza che esse opponessero una forte resistenza. La loro perdita si ripercuoterà anche sulla già molto precaria situazione economica ed alimentare di Ciungking.

Comunicando i gravi risultati raggiunti nell'offensiva d'estate nel settore dell'Hupeh e dell'Hunan, costata al nemico 40 mila uomini ed ingente materiale, il Quartier Generale nipponico constata che i comandi e delle truppe di Ciungking non son più in grado di coordinare e mancano di iniziativa nelle operazioni, mentre le forze imperiali nipponiche preparano un'altra vasta offensiva. L'attacco nipponico, nello scorso maggio, è stata attiva particolarmente in azioni contro le basi di rifornimento e i trasporti fluviali nemici.

Da una base nipponica dello Shantung si apprende che il generale Jung Tsubeng, comandante in capo delle forze di Ciungking nel settore meridionale dello Shantung, si è recato al Quartier Generale di una unità giapponese ed ha annunciato la sua decisione di aderire al Governo nazionale insieme ai 20 mila uomini sotto il suo comando.

Rafforzata potenza combattiva del Corpo di spedizione nipponico

PEKINO, 7.

Alla conferenza della stampa il portavoce delle forze giapponesi ha dichiarato che la rafforzata potenza combattiva del Corpo di spedizione giapponese nella Cina del nord sarà diretta più che mai contro le forze di Ciang Kai Scek e contro i guerriglieri comunisti.

Egli ha detto che, in accordo con la nuova politica verso la Cina, il Corpo di spedizione giapponese ha concentrato la sua attenzione sulle operazioni militari, ritenendo tutte le attività economiche e politiche al Governo nazionale e che la nuova missione delle forze giapponesi è di mantenere la pace e l'ordine nella Cina del nord, l'aiuto al Governo nazionale, contro le forze di Ciang Kai Scek e dei comunisti. Ha continuato dicendo che l'aumentato numero di coloro che si arrendono nonchè dei rapporti ottenuti durante le recenti operazioni tra il gennaio e l'aprile di quest'anno, ha rivelato il deterioramento del morale nemico. Sottolineando l'importanza della Cina del nord quale base di rifornimenti nella guerra, ha dichiarato che esiste una stretta cooperazione fra la Cina e il Giappone ed è essenziale per un pieno sviluppo economico ed ha espresso la sua convinzione che le attività di Ciang King e dei comunisti ed altri gruppi ... vengano annientate.

naccia alla Cina del nord e all'Asia orientale. Dal gennaio all'aprile sono stati distrutte 1035 opere militari, sono rimasti uccisi 42 mila 152 soldati nemici, sono stati catturati 54.746 prigionieri. Inoltre i nipponici si sono impadroniti di 62 mortai da trincea, 53 mitragliatrici pesanti, 641 mitragliatrici leggere, 28 mila 866 fucili.

GLI SPROLOQUI DI WALLACE

Come si educherebbe la gioventù germanica se gli anglosassoni vincessero la guerra

LISBONA, 7.

Il vice Presidente degli Stati Uniti, Wallace — riferiscono i giornali nord-americani — ha tenuto un discorso su quello che, dopo la guerra, dovrebbe essere l'educazione della gioventù tedesca.

Il Wallace, naturalmente, predispone che la guerra sia vinta dagli anglo-sassoni, ragione per cui bisogna dare alle sue parole il valore di una dilettantesca aspirazione destinata a rimanere tale, ma che può servire a far meglio capire il carattere dell'odio da cui bisogna dire che egli e i giudei nord-americani e sovietici, avessero la sopravvento.

Wallace ha detto, dunque, che, a guerra ultimata, le Nazioni unite dovrebbero ispirare e regolare in Germania l'insegnamento della gioventù tedesca, per cancellare le dottrine nazionalsocialiste. Esse non dovrebbero ripetere l'errore commesso dopo l'altra guerra, non incoraggiando la gioventù tedesca *all'educazione delle tradizioni democratiche*.

Questa volta esse dovrebbero, insomma, fare in modo che i più nobili sentimenti della gioventù tedesca, come l'amore per la Patria, la difesa dei suoi interessi morali e materiali, della sua libertà, della sua indipendenza, della sua cultura e delle sue tradizioni, fossero efficacemente narcotizzati da un insegnamento basato sui principi della democrazia, abilmente maneggiata dai plutocratici di Londra e di Washington.

Il Vice Presidente ha terminato con l'ormai consueto sproloquio, infarcito di menzogne, sui responsabili della guerra, affermando — senza avere il più lontano sospetto di darsi la zappa sui piedi — che i colpevoli di delitti dovranno essere puniti.

Una giornata in onore delle... suocere!

LISBONA, 7.

In molti Paesi è uso di celebrare la «Giornata della madre». Il Messico, però, è stato dubbio l'usanza di introdurre, altra, ed avere introdotto una «Giornata della suocera». Infatti — informa l'Agenzia Centralmerica — il Governatore ha invitato in un proclama la popolazione a dedicare una giornata della suocera. L'anno alle suocere, per festeggiarle e anche quanto membro della famiglia fosse stato sempre ingiustamente calunniato. Il Messico diventerà così il paradiso delle suocere!

Vano affanno della propaganda nemica per recidere l'indissolubile nodo che lega Italia e Germania

ISTANBUL, 7.

Il redattore politico del *Chumuriyet*, analizzando la situazione delle cosidette Nazioni unite, constata, in un articolo, come esse siano ben lontane da quella coesione che si rivela assolutamente necessaria in tempo di guerra.

Le loro aspirazioni sono così differenti, che il mondo non potrà aver mai una pace durevole, finchè esse pretenderanno di aver il dominio assoluto.

«Il dissidio russo - polacco — prosegue il giornale — è ancora aperto e non sembra affatto prossimo ad una soluzione soddisfacente; i rapporti tra la U.R.S.S. e gli Stati Uniti, nonostante qualsiasi affermazione in contrario della propaganda anglosassone, restano sempre misteriosi; lo scioglimento del Comintern non ha persuaso alcuno. Anche l'azione diplomatica delle Nazioni unite appare slegata e diretta, più che altro, a conseguire scopi che si dimostrano tutt'altro che raggiungibili, come quello di staccare l'Italia dalla Germania, che ha avuto un fallimento clamoroso».

I solenni funerali a Roma del gen. Asinari di Bernezzo

Il rappresentante del Re Imperatore ed alte personalità alle onoranze

ROMA, 7.

I funerali del generale duca don Giuseppe Mario Asinari Rossilon marchese di Bernezzo, si sono svolti nel pomeriggio in forma solenne. La Maestà del Re Imperatore si è fatta rappresentare dal ministro della Real Casa. Erano inoltre presenti il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, il Vice presidente del Senato Guglielmi, in rappresentanza del Senato, il comandante del Corpo d'Armata in rappresentanza del sottosegretario alla guerra; il primo aiutante di campo generale del Re Imperatore e il prefetto di Palazzo, e il cavaliere d'onore della Maestà della Regina e Imperatrice.

Sono intervenute anche le rappresentanze della casa civile e di quella militare, delle guardie del Re e oltre a numerosi ufficiali generali, ammiragli e personalità illustri del patriziato romano. Era presente anche una rappresentanza del gruppo fascista «Regola Ponte».

La salma, recata a spalla da giovani ufficiali dell'Esercito è stata posta nel carro funebre sostante al largo dei Fiorentini. Quindi il feretro, preceduto dal clero di S. Giovanni ai Fiorenttini, da reparti di granatieri con la bandiera e la musica, e seguito dai congiunti e dalle autorità, ha percorso le vie del rione tra la commossa reverenza del popolo. Nel severo tempio di S. Giovanni ai Fiorentini, parato a lutto, il parroco mons. Postacchini ha benedetto la salma, posta in terra «More Nobilium» e circondata dai valletti di Casa Reale e del Senato.

Quindi, prima che la salma venisse deposta nuovamente nel carro, il comandante del Corpo d'Armata ha compiuto l'appello, mentre la musica militare intonava le note dell'inno del Piave.

Severe condanne a trafficanti di false distinte di tagliandi

ROMA, 7.

Tali Michele Piccirillo ed Elviro Rossini, impiegati presso il comune di Napoli, ufficio razionamento, sottraevano stampati di distinte di versamento tagliandi falsamente compilate e firmate da tal Giuseppe Capasso, vendendole poi ad alcuni esercenti fornai. Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha condannato i due impiegati infedeli, Piccirillo e Rossini, ad anni 18 di reclusione e lire 20 mila di multa ciascuno; il Capasso ad anni 12 e lire 12 mila di multa. Gli esercenti Ciro Galizia e Luigi Scala ad anni dieci e lire 10 mila di multa, Romano Luigi ad anni 4 e lire 6 mila di multa.

Essi sono stati inoltre condannati a versare all'Erario l'indebito lucro valutato in lire 60 mila.

Due intermediari, Giovanni Venditti e Michele Morone, sono stati condannati ad anni 6 e lire 10 mila di multa cadauno. Altri sono stati condannati a pene minori.

Eugenio Coselschi presidente del Centro per gli studi e l'organizzazione dell'ordine nuovo

ROMA, 7.

E' stato costituito sotto gli auspici del Ministero della Cultura popolare, un «Centro per gli studi e l'organizzazione dell'ordine nuovo».

Scopi del centro sono: Lo studio e la elaborazione di tutti i problemi che riguardano le insopprimibili necessità di vita e di espansione del popolo italiano nel quadro della nuova politica europea del lavoro; la raccolta, il commento, la elaborazione, la comparazione di tutto il materiale di studio relativo alla preparazione della riorganizzazione politica, economica e sociale della nuova Europa; la ricerca dei dati di tutti i programmi e le proposte per un nuovo ordinamento mondiale, quali si presentano nei vari paesi, impegnati nel conflitto; la pubblicazione degli studi relativi ai più importanti problemi connessi con tale ordinamento; la divulgazione dei medesimi a mezzo di conferenze, bollettini, pubblicazioni varie; i contatti e le opportune intese di collaborazione con gli organismi similari all'estero e con gli studiosi stranieri, specialmente del Tripartito, che si interessano di tali argomenti e la coordinazione degli studi e delle iniziative di tutti quelli enti politici e culturali; sindacali e corporativi che si interessano di problemi dell'ordine nuovo.

Alla presidenza del «Centro» per gli studi e l'organizzazione dell'ordine nuovo è stato chiamato dal Duce il cons. naz. Eugenio Coselschi, iscritto al P.N.F. dal 12 settembre 1919. Squadrista, scrittore, giornalista; due volte volontario di guerra, comandante dei volontari d'Italia, luogotenente generale della M.V.S.N., mutilato di guerra, legionario fiumano, decorato di quattro medaglie al V. M.; Direttore di «Antibolscevismo», della rivista «Idea di Roma» e del giornale del volontarismo italiano, «La volontà d'Italia». Sono stati nominati vice-presidenti del «Centro» l'Ecc. Giotto Bainelli, accademico d'Italia, e il cons. naz. Nino Guglielmi, direttore della rassegna «Fascismo».

Il sottosegretario Rispoli visita gli istituti scolastici di Milano

MILANO, 7.

Il Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale, qui giunto stamane, ha preso contatto, alla sede del Regio Provveditorato agli Studi, con i dirigenti dei diversi ordini scolastici cittadini, ai quali ha recato il saluto del ministro.

L'Eccellenza Rispoli si è poi intrattenuto con essi nell'esame dei particolari problemi riflettenti la scuola, nell'attuale mometno, avendo parole di soddisfazione per il contributo fattivo, morale ed assistenziale, che la scuola ha portato nelle contingenze belliche.

Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Patria, che appartennero alla scuola milanese, il Sottosegretario di Stato si è recato al Liceo ginnasio «Parini» ed all'Istituto tecnico «Cattaneo», assistendo allo svolgimento delle prove d'esame, e, successivamente, sempre con la guida del Regio Provveditore, ha fatto un sopraluogo agli edifici dell'Istituto tecnico professionale di meccanica «Feltrinelli», dell'Istituto professionale per la chimica «Italo Balbo» e delle scuole elementari di via Brunacci, che rimasero gravemente colpiti dalle incursioni aeree nemiche, interessandosi pei lavori per la loro ricostruzione.

L'Eccellenza Rispoli ha chiuso la mattinata con le visite al Sacrario della Rivoluzione dei Fasci, dove ha deposto una corona di alloro, al «Covo» e al «Popolo d'Italia», rendendo omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Nel pomeriggio, il Sottosegretario all'Educazione nazionale, si è recato, con il Provveditore, a Seregno, dove si è minutamente interessato dell'efficienza e dell'organizzazione della scuola «Umberto di Savoia» che raccoglie numerosi bimbi sfollati della scuola milanese.

In serata, l'Eccellenza Rispoli è ripartito per Roma.

Carte annonarie per gli sfollati

ROMA, 7.

Gli sfollati che intendono rimanere nel prescelto comune di dimora temporanea anche per il prossimo quadrimestre luglio-ottobre debbono richiedere a detto Comune, entro il 15 giugno, il rinnovo del permesso di soggiorno. Qualora lo sfollato che richiede il rinnovo del permesso di soggiorno, abbia eventualmente già ricevuto dal Comune di iscrizione annonaria le carte del quadrimestre luglio-ottobre, dovrà versare tali carte al Comune di temporanea dimora.

Per rendere possibile ai Comuni di temporanea dimora l'intestazione della carta agli sfollati è necessario che questi, nel richiedere il rinnovo del permesso di soggiorno, esibiscano all'Ufficio comunale le carte annonarie per pane, e generi da minestra e per zucchero, grassi e sapone del quadrimestre marzo-giugno di cui sono in possesso.

Il Ministro dell'Interno cileno Morales Beltrami ha presentato le dimissioni. Poichè gli altri ministri hanno tenuto a manifestare la loro solidarietà col collega dimissionario si è aperta una crisi di Gabinetto.

La scomparsa di Raffaele Goriux fondatore della "Gazzetta del Mezzogiorno,,

BARI, 7.

La notte scorsa è deceduto improvvisamente il fondatore della «Gazzetta del Mezzogiorno» cavaliere di gran croce Raffaele Goriux.

Nato a Lucera nel 1885, dimorava a Bari da oltre un cinquantennio. Esordì in giornalismo nel 1903 come redattore del vecchio quotidiano barese «Il Corriere delle Puglie» che nel 1921 venne assorbito dalla forte organizzazione della «Gazzetta del Mezzogiorno» da lui voluta e realizzata per i nuovi bisogni di Bari e della regione.

Con la «Gazzetta» ha affiancato l'esposizione di Bari ed ha promosso la soluzione dei più vitali problemi cittadini e della regione.

Alla salma dell'estinto sono state rese solenni onoranze funebri alle quali, con le gerarchie e le autorità provinciali convenute al completo, ha partecipato tutta la cittadinanza.

Alla memoria del valoroso camerata Raffaele Goriux «Il Popolo del Friuli» eleva un commosso e reverente saluto.

IL LOTTO

7 giugno 1943-XXI

Venezia	51	60	81	56	89
Bari	50	70	26	47	5
Firenze	35	39	81	73	4
Genova	37	73	41	76	52
Milano	5	17	51	79	65
Napoli	27	67	74	57	8
Roma	36	48	4	68	52
Torino	28	62	20	23	16

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

L'istituzione di asili infantili per i figli delle lavoratrici agricole

ROMA, 6.

Per assicurare il ricovero e l'assistenza dei figli delle lavoratrici agricole durante le ore in cui queste sono al lavoro, il Partito, tramite i Fasci femminili, d'intesa con le due Confederazioni dell'agricoltura, si è fatto promotore, presso le aziende agricole dell'istituzione di asilo-nido e di asili infantili temporanei, i quali, mentre possono consentire alle madri di attendere con tranquillità al lavoro dei campi, mirano a sottrarre i bambini dai pericoli cui andrebbero incontro, qualora fossero lasciati incustoditi.

L'Opera nazionale maternità e infanzia, integrando e completando l'azione già da essa svolta in questo senso, a mezzo delle proprie istituzioni ha dato istruzioni ai suoi organi periferici perchè l'iniziativa venga concretamente appoggiata, specialmente per quanto concerne il controllo igienico, sanitario dei locali, l'assidua sorveglianza dei bambini e lo svolgimento delle pratiche relative all'approvvigionamento dei generi alimentari necessari per una siffatta azione assistenziale.

La requisizione in Siria e nel Libano di tutte le valute estere

ANKARA, 7

Giungono notizie dalla Siria e dal Libano che in seguito dell'aggravarsi della crisi inflazionista, è stata decretata la requisizione di tutte le valute estere in possesso di enti e di privati cittadini.

La campionessa mondiale di sci si è sposata

BERLINO, 7.

La campionessa mondiale di sci, Cristle Cranz, si è recentemente sposata con un tenente pilota tedesco.

Il 24° annuale della rivoluzione maltese celebrato solennemente a Roma

ROMA, 7.

Nella ricorrenza del 24° annuale della rivoluzione antibritannica maltese, l'Eccellenza Francesco Ercole, Presidente della Regia Deputazione per la Storia di Malta, insieme al Consiglio direttivo della Deputazione stessa e a rappresentanze patriottiche, ha deposto una corona di alloro dinanzi alla lapide che, a Palazzo Antici Mattei, ricorda il sacrificio dei Caduti maltesi di quelle giornate.

Una conferenza a Milano del generale Moizo sull'Aviazione

MILANO, 7.

Nel salone di un circolo cittadino, presenti il rappresentante del prefetto, il federale, il podestà, i generali comandanti la difesa e la zona militare ed un eletto pubblico, il generale Riccardo Moizo, ha parlato sul tema: «Dal primo volo ad oggi e il posto dell'Aviazione nella vita moderna» inaugurando la serie delle cinferenze sull'Aviazione che fa parte del ciclo culturale indetto dall'Istituto di alta cultura.

Fatta una breve storia del progresso tecnico, e pratico dell'Aviazione e del suo sviluppo nel campo civile e militare il senatore Moizo ha rilevato la stretta dipendenza delle due aeronautiche, sia al fine del progresso che dall'attività bellica. Dopo essersi diffuso sugli aspetti principali di impiego dell'Aviazione militare, l'oratore ha ricordato come l'Aeronautica sia particolarmente adatta a saggiare le attitudini dei popoli e come l'Italia, anche in questo campo, grazie alla guida del Duce e al sacrificio di tanti generosi suoi figli, sia all'avanguardia.

Quotazioni di Borsa

Milano

Giugno	5	7
Rendita 5%	90.90	90.70
Rendita 3½%	91.10	91.10
Redimibile 5%	94.70	94.50
Redimibile 3½%	81.10	80.80
Obbligaz. Tre Venezie	97.—	97.20
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.35	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	99.10	99.10
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	31.—	32.—
Ferr. Mediterranee	1003.—	1003.—
Venete Costruz. Ferr.	510.—	530.—
Ferr. Meridionali	2905.—	2895.—
Cotonificio Cantoni	7120.—	7120.—
Cotonificio Olcese	21170.—	2170.—
Stampati De Angeli	3000.—	3000.—
Cascami seta	945.—	945.—
Snia Viscosa	1040.—	1085.—
Montecatini	470.—	476.—
Ilva Alti Forni	221.—	215.—
Metallurgica Italiana	642.—	640.—
Automibili F.I.A.T.	950.—	965.—
Elettr. Edison	1008.—	1000.—
Elett. L. (Vizzola)	1510.—	1490.—
Adriatica Elettr.	616.—	621.—
Idroel. Piem. S.I.P.	910.—	903.—
Elettr. C.I.E.L.I.	980.—	970.—
Terni	404.—	402.50
Raffinerie L. L.	1750.—	1750.—
Eridania	1900.—	1885.—
Distillerie Italiane	579.—	581.—
Italiana Gas	42.—	41.20
Istit. Rom. Beni Stab.	545.—	550.—
Aedes	235.—	235.—
Stet	1885.—	1915.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

I pochi valori industriali trattati nel corso della riunione odierna hanno avuto una tendenza leggermente pesante, data la prevalenza della lettera sul denaro.

La chiusura ufficiale registra prezzi generalmente inferiori a quelli precedenti fatta eccezione per alcuni, che al listino si aggiudicano nominalmente o con prezzo fatto buone plusvalenze. Prezzi effettivi tra i valori di Stato si sono avuti nella rendita 5 per cento e Redimibile 3 e mezzo per cento, che con l'Immobiliare 5 per cento chiudono più calmi. Invariata la Rendita 3 e mezzo per cento. Dopoborsa calmo.

Del 7 al 21 giugno vengono emesse due serie di

BUONI DEL TESORO QUINQUENNALI 5% A PREMI di L. 5 miliardi ciascuna

Interessi e premi esenti da ogni imposta presente e futura

PREZZO di emissione: L. 97 per ogni cento lire di capitale nominale, oltre interessi del 5% dal 15 giugno fino al giorno del versamento; per le sottoscrizioni eseguite dal 7 al 14 giugno, vengono invece corrisposti ai sottoscrittori gli interessi 5% dal giorno del versamento fino a tutto il 14 giugno detto.

Le sottoscrizioni vengono eseguite solo in contanti, ma vengono accettate come contante le cedole ammesse in sottoscrizione.

PREMI: ciascuna serie di L. 5 miliardi di Buoni concorre annualmente a n. 10 premi per un ammontare complessivo di L. 10.000.000 mediante estrazioni semestrali.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti che fanno parte del Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia:

Banca d'Italia — Cassa Depositi e Prestiti — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di S. Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio — Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — Istituto Centrale delle Banche e Banchieri — Istituto Centrale delle Banche Popolari — Banca d'America e di Italia Banca Popolare di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banca Popolare di Milano — Banco Santo Spirito — Credito Varesino — Credito Commerciale Milano — Banca Bellinzaghi, Milano — Banca Cattolica del Veneto, Vicenza — Banca di Chiavari e della Riviera Ligure — Banca Agricola Milanese — Banca Toscana — Banca Provinciale Lombarda, Bergamo — Credito Romagnolo, Bologna — Banca S. Paolo, Brescia — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Assicurazioni Generali Trieste — Compagnia di Assicurazioni di Milano — Società Reale Mutua Assicurazioni Torino — Riunione Adriatica di Sicurtà, Trieste — La Fondiaria Firenze — Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio del Regno, Roma;

Banca Vonwiller — Credito Industriale, Venezia — Banca Lombarda di DD. & CC. — Banco S. Geminiano e S. Prospero — Banca di Legnano — Banca Unione, Milano — Società Italiana di Credito, Milano — Banco Lariano — Credito Agrario Bresciano — Banca Agricola Commerciale, Reggio Emilia — Banca Piccolo Credito Bergamasco — Banca del Friuli — Banca Gaudenzio Sella & C., Biella — Banca Mutua Popolare, Bergamo — Banca Popolare, Lecco — Banca A. Grasso e Figlio, Torino — Banca Mobiliare Piemontese — Banca del Sud — Banca Piccolo Credito Savonese — Banca Cesare Ponti Milano — Banca Privata Finanziaria, Milano — Banca Milanese di Credito — Banca Industriale Gallaratese — Banca Alto Milanese — Banca di Calabria — Banca Popolare Luino — Banca Cooperativa Popolare, Padova — Banca Mutua Popolare, Verona — Banca Mutua Popolare Agricola, Lodi — Banca Agricola Popolare Ragusa — Banca Popolare di Intra — Banca Popolare di Modena — Banca Popolare, Cremona — Banca Mutua Popolare Aretina — Banca Popolare, Sondrio — Banca Piccolo Credito Valtellinese — Banca Popolare Cooperativa, Ravenna — Banca Agricola Mantovana — Banca Popolare di Credito, Bologna — Banca Popolare, Vicenza — Consorzio Risp. e Prestiti per Commercio e Industria, Bolzano — Banca Popolare Pesarese;

Tutte le altre Banche, Banchieri, e Banche Popolari, nonchè tutti gli Agenti di Cambio rappresentati nella firma dell'atto consortile degli Istituti e dalla Compagnia Finanziaria sopra menzionati.